TORINO
Anno 72 Num. 281
Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Sabato-Domenica
26-27 Novembre 1938
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 3 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 18 per linea contata; Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-050 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 89, Trimestre 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ora di gravi decisioni in Francia

Minaccia di sciopero immediato?

Daladier medita lo scioglimento del partito comunista

Consigli di guerra e militarizzazione per frenare la rivolta nel Nord

Parigi, sabato sera.

La Commissione esecutiva della Confederazione generale del lavoro, assistita dai segretari delle Federazioni nazionali, ha deciso ieri che lo sciopero generale abbia luogo mercoledì 30 corrente e che esso sia limitato a 24 ore, per cui «qualunque siano le circostanze e gli avvenimenti, il lavoro dovrà essere ripreso il mattino del giorno seguente».

Con ciò si è voluto significare che lo sciopero non dovrà essere prolungato causa misure repressive del Governo o di incidenti qualsiasi. La Confederazione del lavoro non possiede più alcuna autorità, onde essa non può garantire l'esecuzione dei suoi ordini. L'ordine di sciopero vale per tutte le branche dell'attività nazionale e per tutte le categorie del personale; solamente i lavoratori dei servizi pubblici di sanità hanno avuto la prescrizione di non interrompere le loro funzioni. Lo sciopero non comporterà alcuna occupazione di officine, cantieri, magazzini, uffici, al fine di evitare collisioni fra gli scioperanti e la forza pubblica. Durante la giornata di sciopero non sarà organizzata alcuna manifestazione o riunione.

Scuse preventive

La Confederazione del lavoro ha lanciato un appello alle masse per dissuaderle da ogni azione prematura ed ha affermato, per scolparsi di farsi strumento dell'azione comunista, che la sua protesta è diretta unicamente contro i decreti legge. Infine ha proclamato che, come fece con lo sciopero generale del 12 febbraio 1934, si considera espressione della unanimità dei lavoratori e assume la difesa degli interessi generali e della giustizia sociale.

La situazione odierna è però totalmente diversa da quella del febbraio 1934. La coalizione massonico-marxista, che prese in seguito il nome di fronte popolare, ha deluso totalmente le speranze della Nazione, per cui essa è causa diretta e unica dei grossi guai attuali della Francia: allora, non come ora, era palese che tutte le forze di sovvertimento sociale, economico, morale e politico che agiscono in Francia sono direttamente o indirettamente agli ordini della Russia bolscevica. Infine nel 1934 si trattava per le masse operaie di fronteggiare un movimento di reazione. Oggi nelle stesse masse vi è una parte che crede di combattere per l'integrità delle riforme sociali, ma vi è un'altra parte che è ben consapevole di essere strumento dei provocatori di guerra. Fuori dei covi ebraici massonici e marxisti non vi è francese il quale ignori che ogni ordine di agitazione impartito ai lavoratori proviene direttamente da Mosca.

La stampa nazionale si compiace che nelle attuali critiche circostanze il Ministero degli Interni sia in mano di Daladier perchè l'on. Sarraut ministro titolare è quello stesso che, Presidente del Consiglio prima dell'avvento al potere del fronte popolare, permise che rimanessero indisturbate le occupazioni dei luoghi di lavoro.

Gli atti di energia finora compiuti dall'on. Daladier riscuotono il plauso della parte sana della nazione. Però l'energia che vale è quella dell'ultimo quarto d'ora. Il Capo del Governo ha conferito ieri con il Ministro del Lavoro e col Ministro dei Lavori Pubblici, il Prefetto di polizia della Senna, nonchè col Segretario del Ministero degli Interni, col Governatore militare di Parigi e col direttore di gabinetto militare della Presidenza del Consiglio. Il Governo intende con ogni mezzo — e quindi anche con la militarizzazione del personale — di assicurare i pubblici servizi. Si assicura che è intenzione del Governo di procedere al licenziamento di tutti coloro che nei pubblici servizi diserteranno il loro posto.

Negli ambienti giornalistici si assicura — e la notizia suscita gli immaginabili commenti — che Daladier mediterebbe di sciogliere il partito comunista, istigatore dello sciopero generale.

I danni alla Renault

Degli arresti fatti durante la evacuazione delle officine Renault, 290 sono stati mantenuti. Gli arrestati cominceranno da oggi ad essere processati per direttissima sotto l'imputazione di ribellione concertata e armata. Secondo una dichiarazione della Prefettura di polizia numerosi elementi stranieri si introdussero nell'interno delle predette officine per organizzare la resistenza alla forza pubblica.

Malgrado che le organizzazioni sindacali anti-sovversive abbiano richiesto la riapertura delle officine Renault, queste rimarranno chiuse almeno fin dopo lo sciopero generale. La direzione delle predette officine ha presentato una denuncia per offesa alla libertà di lavoro e si è costituita parte civile. I danni subiti dalle officine Renault sono valutati a più di dieci milioni.

Ieri sera, fra le 18 e le 19, manifestazioni di ferrovieri hanno avuto luogo nelle diverse stazioni di Parigi. Al personale delle stazioni parigine si aggiunse una parte di quello appartenente alle stazioni del dipartimento che si concentrò a Parigi per rispondere alla parola d'ordine della federazione. Non si verificarono incidenti gravi. La polizia però ha operato oltre 80 arresti per delitto di ribellione.

La crisi nel Nord

Nel Nord il movimento di sciopero si è esteso ieri tanto fra i metallurgici che fra i minatori. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha fatto emanare dal Presidente della Repubblica un decreto che è pubblicato questa mattina dal Giornale Ufficiale per la requisizione delle miniere di Anzin e delle industrie annesse. Poichè si tratta di militarizzazione del personale, coloro che si rifiutano di lavorare incorrono in pene gravissime contemplate dal codice penale militare. Un gran numero di operai requisiti si sono in un primo tempo rifiutati di lavorare, ma molti di essi si sono poi ricreduti. Le autorità hanno preso possesso effettivo stamane delle industrie (officine, miniere, ferrovie) militarizzate.

A Valenciennes il generale Dosmond comandante della regione ha insediato il Consiglio di guerra che funziona già in permanenza. Altri Consigli di guerra saranno installati ove se ne farà sentire la necessità.

Per conto loro le imprese più importanti, come le miniere di Anzin e le officine Denain, hanno comunicato agli scioperanti per lettera raccomandata il loro licenziamento e loro notificato che, per essere riammessi ai posti occupati prima dello sciopero, dovranno formulare nuova domanda di assunzione.

L'Unione dei Sindacati si riunisce questa sera. Non si esclude che essa decida lo sciopero generale immediato. Scioperi sono segnalati a Douai, a Marignane (servizi dell'aviazione), a Rouen e a Saint Nazaire e in molte altre località. Gli appelli alla disciplina, che tutti sanno ipocriti, della Confederazione del Lavoro rimangono senza effetto alcuno. Le manifestazioni confederali sulla pubblica via che erano state predisposte per oggi sono state severamente interdette. Esse vengono sostituite da vari comizi in locali chiusi e si svolgeranno nel pomeriggio. Sono state prese eccezionali misure di polizia per disperdere ogni assembramento e per reprimere vigorosamente ogni disordine. Si prevedono tuttavia seri incidenti.

Blum, il quale pensa che «il ramo di olivo deve essere gettato attraverso la battaglia sociale» per contribuire alla pacificazione non ha trovato di meglio che accettare di presiedere stasera una grande manifestazione semitica nella quale egli pronuncierà un «grande discorso». Il signor Blum, insieme ad altre cose, difetta del senso della opportunità e si potrebbe persin dire di decenza. L'ufficio politico e il gruppo parlamentare comunista richiamano l'attenzione di tutti i democratici sull'intenzione che avrebbe il Capo del Governo di procedere allo scioglimento del partito comunista», cui già si è accennato.

Un ordine del giorno è stato presentato all'on. Herriot affinchè perori l'indulgenza presso Daladier. Ma il Presidente della Camera ha fatto osservare agli stalinisti che per loro si era già compromesso fin troppo e che a causa loro era diventato la personalità politica più invisa e più detestata di Francia.

L'Unione socialista e repubblicana, modificando un precedente voto, si è dichiarata disposta a sostenere il Governo.

Il Ministro delle Finanze pronuncierà questa sera alle 20 un discorso alla radio per far appello al civismo di tutte le categorie sociali e per indicare le ulteriori tappe della politica economica e finanziaria del Ministero.

Al termine dei colloqui franco-britannici di Parigi, Chamberlain fa delle dichiarazioni dinanzi al microfono, alla presenza dei giornalisti: Bonnet, Ministro francese degli Esteri, ascolta attentamente

La Conferenza anglo-francese

Scarsi risultati anche in campo militare

Le richieste di Daladier e i limitati impegni assunti da Chamberlain

Londra, sabato sera.

La «coordinazione» militare anglo-francese è oggi l'argomento principale discusso dai giornali in relazione al Convegno di Parigi. Essi dicono che Daladier ha domandato un adattamento delle concessioni strategiche inglesi alla nuova situazione prodotta dagli accordi di Monaco, ossia, in parole povere, al crollo delle alleanze francesi nell'Europa centrale.

Si avrebbe conferma che Daladier ha sollecitato dall'Inghilterra la promessa di un contributo militare più forte di quello che la Francia potrebbe attendersi in base agli accordi della primavera passata. Il Capo del Governo francese avrebbe chiesto perfino la introduzione della coscrizione obbligatoria in Inghilterra. Ma, mentre Chamberlain sarebbe stato in grado di promettere che, in caso di bisogno, il Corpo di spedizione britannico sarebbe composto di Divisioni dell'Esercito regolare e di Divisioni dell'Esercito territoriale, egli avrebbe anche ridotto di molto le quindici Divisioni richieste dal suo collega francese. In proposito il *Daily Express*, organo isolazionista, scrive però con aria preoccupata: «Nel 1914 mandammo in Francia sei Divisioni. Nel 1918 ne avevamo ben sessanta sul fronte occidentale».

Senonchè nulla di concreto potrà essere preordinato dal Governo di Londra, avrebbe obiettato Chamberlain — secondo il *Times* — prima che Londra abbia completato i preparativi per la difesa contro gli attacchi aerei.

Di nuovo, insomma, non ci sarebbe molto. Anche nei riguardi politici le decisioni definitive sarebbero state rinviate perchè il Gabinetto Daladier non può far nulla a causa della gravissima situazione interna che rende precaria la sua posizione.

Chamberlain avrebbe tuttavia cercato di far sì che la dichiarazione franco-tedesca, di cui si annunzia prossima la firma, possa [illegible] da neutralizzante della tensione anglo-tedesca e, concludendo le [illegible] sul problema mediterraneo, il Primo Ministro si sarebbe offerto quale mediatore fra Parigi e Roma, appena la Francia ritenga giunto il momento di rivolgere all'Italia proposte amichevoli e ragionevoli.

Il *Times* si esprime così: «Non si sa dove e quando sarà compiuto il prossimo passo, ma, tenendo conto del presente stato dei rapporti franco-italiani ed anglo-tedeschi, è lecito sperare che l'Italia voglia ascoltare i suggerimenti giungenti da Londra, e Berlino i suggerimenti giungenti da Parigi».

Il corrispondente romano dello stesso giornale tuttavia osserva come le voci della stampa italiana provino ulteriormente che «il conflitto di idee tra l'Italia e la Francia costituirà uno dei più difficili problemi da risolvere nel campo internazionale se si vorrà addivenire ad una sistemazione generale».

Giorgio Sansa

Il Gran Consiglio si riunirà mercoledì

ROMA, sabato sera.
Com'è stato annunziato, per mercoledì 30 corrente alle ore 22 è stato convocato a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo.

IL MILIARDO DI AMMENDA

Un ufficio a Berlino per l'acquisto di gioielli e oggetti d'arte

Berlino, sabato sera.

La prima rata della contribuzione di un miliardo di marchi imposta ai giudei deve essere versata in contanti pel 10 dicembre 1938. Allo scopo di agevolare i giudei nell'operazione, è stato costituito a Berlino un ufficio centrale per l'acquisto dei gioielli e oggetti d'arte in loro possesso. Questo ufficio provvederà a far stimare da esperti gli oggetti e i valori ritirati.

Per le tre rate successive, il Ministro delle Finanze potrà autorizzare gli uffici di esazione ad accettare in pagamento i valori fondiari e borsistici detenuti dai giudei tedeschi.

L'energico richiamo del Segretario del Partito

Inutile pietismo borghese per le vicende degli ebrei

Il carattere antifascista di certe recriminazioni e il comportamento dei giudei nell'attuale contingenza

Roma, sabato sera.

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri nel Palazzo Littorio, un gruppo di gerarchi giunti a Roma da diverse provincie, per visitare la Mostra autarchica del Minerale italiano. Il Segretario del Partito ha intrattenuto i gerarchi sulle direttive della battaglia autarchica ed ha poi ampiamente parlato sul problema della razza. Egli ha anzitutto affermato che, in questa materia, ogni manifestazione di pietismo è in perfetta antitesi con lo spirito fascista, perchè il pietismo costituisce un tipico contrassegno di quella mentalità borghese nei confronti della quale la Rivoluzione ha, in ogni momento, assunto una posizione di netta intransigenza.

Il Segretario del Partito ha quindi posto in rilievo come coloro i quali, con intenzione evidentemente polemica, si soffermino a discutere sull'eventualità di una sterilizzazione obbligatoria a fini razziali, si rivelino essi stessi pericolosamente inquinati da teorie proprie del giudaismo, e ha dimostrato, a questo proposito, come incroci di razze non dello stesso ceppo contribuiscano al loro peggioramento, favorendo il regresso dell'umanità; ed ha affermato che la dottrina razziale del Fascismo costituisce una potente leva per l'elevazione del popolo italiano.

Il Segretario del Partito ha infine avuto parole di [illegible] compiacimento per la propaganda che la stampa fascista svolge nel settore razziale e per i risultati che tale propaganda ha raggiunto.

Un commento del "Tevere,,

Roma, sabato sera.

Le chiare parole dette dal Segretario del Partito ad alcuni Gerarchi sulla questione razziale contro ogni manifestazione di pietismo — contrassegno tipico di mentalità borghese — sono messe in rilievo dal Tevere, che scrive tra l'altro:

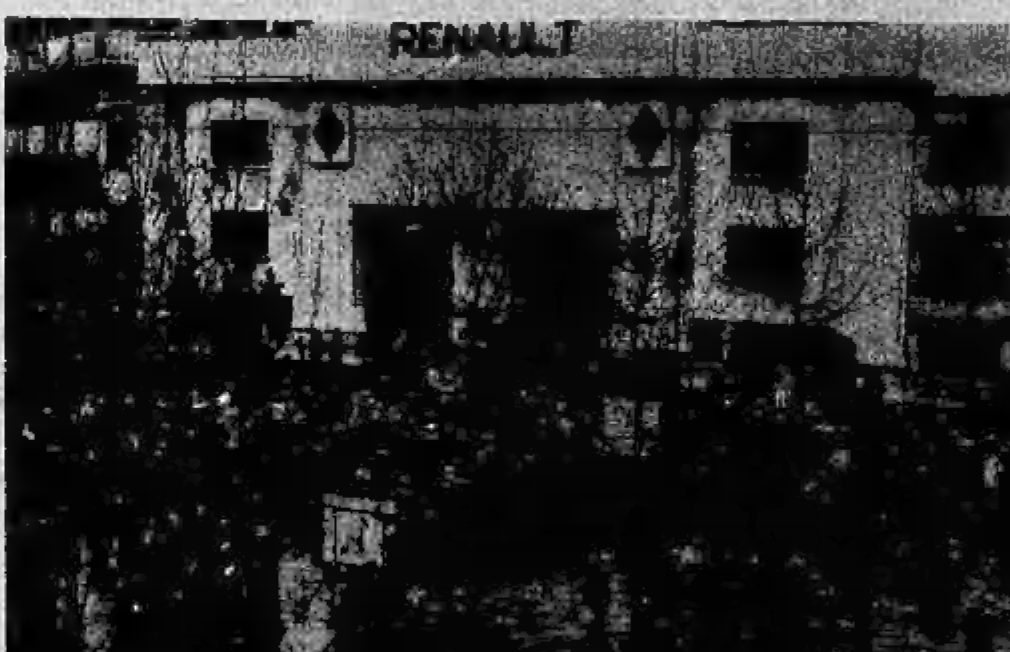
«C'è ancora un'altra cosa da dire in fatto di pietismo, ed è questa. Ancora di fronte agli ebrei i borghesi [illegible] fanno la peggior figura che sia possibile immaginare.

«Ecco l'organo ufficiale dell'ebraismo italiano: *Israel*. Nel numero ultimo, del 17 novembre corrente, in un articolo di prima pagina, si parla della situazione «dopo i provvedimenti». Invano cerchereste in quella prosa la minima intonazione pietistica. L'orgoglio giudaico la sostiene; e verrebbe la voglia di proporla come modello agli invertebrati borghesi. Vi si parla soprattutto di responsabilità dei dirigenti ebrei. «Abbiamo noi oggi nei dirigenti delle comunità israelitiche italiane persone di azione e di fede?» Il giornale non chiede nulla all'infuori di una [illegible] di file israelitiche. Non solo, ma deplora gli atteggiamenti «non dignitosi» che avviliscono le comunità: «Non possiamo tacere la nostra sfiducia in tutti coloro che... avviliscono se stessi e i fratelli con atteggiamenti non dignitosi i quali, oltre tutto, saranno giudicati ipocriti». Liberatisi da questi dirigenti che peccano contro la dignità di Israele, gli ebrei si daranno per capi ai posti di responsabilità «uomini degni dei quali non è esaurita la semenza in Israele e si avranno dirigenti dotati di energia e di volontà pronte e solidali».

«Altro che pietismo borghese! Veramente, ascoltando i discorsi che il borghese va balbettando in materia di razza, il giudio riderà di noi, fra noi! Sentite quest'ultima dichiarazione: «Una gente che tante volte durante la sua storia avventurosa (sic) ha dovuto affrontare e risolvere problemi di vita e di morte, trasformazioni improvvise, adattamenti eroici, deve ritrovare anche oggi... i mezzi necessari per superare anche questa prova. In sostanza sarebbe questa un'altra «avventura» che arricchisce la serie.

«E il borghese — conclude il giornale — mentre l'orgoglio giudaico si pronuncia, va spargendo le sue inutili lacrimucce! Sono miserabile genia di invertebrati».

Dinanzi alle officine Renault



Fitti gruppi di operai sostano dinanzi all'entrata delle officine Renault, a Billancourt, vigilati dalla guardia mobile dopo l'evacuazione degli scioperanti operata l'altra notte a mezzo di gas tossici

L'infermità del Papa

Il Pontefice ha trascorso una notte tranquilla e le condizioni sono migliorate - Le udienze al Cardinale Pacelli e a Padre Gemelli

Il Papa riposa non a letto, ma su una poltrona

Roma, sabato sera.

(G. C.) Le dichiarazioni concordi di quanti sono in grado di avere notizie precise e dirette sulla salute del Pontefice sono tranquillanti. Tutti affermano che, veramente, Pio XI ha attraversato una grave crisi e che si deve alla sua fortissima fibra se l'allarme, ieri provocato dall'improvviso malore, non si è esteso e accresciuto.

Qualche ora di riposo

Sin da ieri sera, a tarda ora, i sanitari si mostravano molto meno preoccupati e prevedevano una notte sufficientemente calma.

Infatti Pio XI ha trascorso la notte senza dare segni di agitazione e ha anche potuto riposare qualche ora, ciò che ha contribuito a dargli un aspetto più sereno. Il respiro è molto meno affannato e le condizioni del cuore sono migliorate con la ripresa ritmica dei battiti. Stamane Egli ha voluto recitare alcune preghiere coi suoi segretari mons. Confalonieri e Venini, che, insieme col medico prof. Milani e coll'infermiere Padre Faustino, non hanno lasciato neppure un istante nella notte il capezzale dell'Augusto infermo.

Quindi, dopo una pozione ristoratrice, ha ammesso alla sua presenza Padre Gemelli, Rettore magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che è anche un appassionato clinico.

Padre Gemelli, che aveva già visitato il Pontefice nel periodo più acuto della sua precedente malattia e che aveva con lieta sorpresa constatato il veramente miracoloso miglioramento rapido e progressivo di Pio XI, si è trattenuto al capezzale del Papa per circa un'ora. Uscendo, il dotto francescano ha dichiarato che aveva trovato il Papa abbastanza bene. Subito dopo è entrato nella camera da letto del Pontefice il nipote Franco Ratti, il quale ha potuto scambiare coll'augusto zio qualche frase, esprimendogli il fervido augurio per un pronto ristabilimento.

Nella mattinata si sono recati personalmente a chiedere notizie il Cardinale decano Granito di Belmonte, il Cardinale Pizzardo e numerosi membri del Corpo diplomatico. Il Papa, visitato pure dal medico prof. Milani, ha espresso a quest'ultimo la sua ferma volontà di non interrompere il suo lavoro e il suo vivo rammarico di non poter oggi ricevere, come tutti i sabati, le numerose coppie di sposi novelli che ne attendevano la benedizione nuziale.

Alle ore undici

Il bollettino ufficiale diramato alle ore 11 dice: «Il Santo Padre ha passato una notte tranquilla, riposando senza accusare alcun disturbo. Il miglioramento di cui ieri sera è stato fatto cenno è continuato felicemente, tanto che questa mattina Sua Santità è ritornato nelle sue condizioni pressochè normali. Il medico di S. S., professor Aminto Milani, avuto riguardo allo stato di debolezza residuato dall'attacco di ieri, ha consigliato qualche giorno di riposo prima che l'augusto Pontefice abbia a riprendere il suo abituale ritmo di vita. Perciò Sua Santità si è limitato stamane a ricevere soltanto il Cardinale Segretario di Stato».

Alle ore 10, infatti, il Papa è passato nella Biblioteca privata al secondo piano del Palazzo Pontificio e si è trattenuto brevemente a trattare degli affari della Chiesa con il Cardinale Pacelli. Il Segretario di Stato ha avuto da Pio XI l'autorizzazione di ricevere in sua vece, nella Sala Ducale, le coppie di sposi novelli e il grande pellegrinaggio ungherese guidato dal Cardinale primate Seredi.

Ritornato nel suo studio, il Cardinale ha ricevuto i suoi due immediati collaboratori, Monsignori Tardini e Montini, ai quali ha riferito sul decorso della malattia del Pontefice e li ha incaricati di continuare a tenere al corrente di essa il Corpo diplomatico, i Nunzi apostolici e le diverse personalità che sollecitano notizie.

Verso le undici il Cardinale Pacelli si è recato nella Chiesa del Gesù, dove si sono svolti i solenni funerali della Duchessa Brady, consorte del Ministro d'Irlanda presso la Santa Sede. Celebrava la Messa l'Elemosiniere segreto del Papa, Arcivescovo monsignor Migone, e lo stesso Cardinale ha impartito l'assoluzione al tumulo. Nel frattempo si sono recati in Vaticano il Vice-Camerlengo di Santa Romana Chiesa, monsignor Giannini, l'Ambasciatore di Spagna e il Cardinale Marmaggi.

Il prof. Milani, dopo aver constatato un miglioramento nel decorso dell'infermità che ha colpito il Pontefice, rientra alla propria abitazione

Un certo allarme ha provocato la notizia che nell'appartamento del Papa erano state portate delle bombole d'ossigeno. La cosa risponde a verità, ma si deve ad una semplice misura precauzionale, che i medici hanno consigliato, ma che, fortunatamente, non pare sarà necessaria. Del resto, le bombole d'ossigeno non sono comparse ieri per la prima volta nella stanza del Pontefice, perchè già nel passato egli aveva avuto bisogno di tale sollievo. Il Papa, per consiglio del medico, resterà la maggior parte della giornata non a letto, ma sulla comoda poltrona preparatagli quando fu già ammalato. Sulla poltrona Pio XI si trova in posizione più comoda che gli permette una più facile respirazione.

IL PUNTO

Incongruenze

Or son due mesi è stato firmato a Monaco un accordo che poteva veramente costituire il preludio di una pace europea. Chamberlain e il Führer manifestarono poi, con una speciale dichiarazione separata, il desiderio di coltivare fra i rispettivi Paesi rapporti di amicizia. Inghilterra e Germania volevano, dunque, vivere in armonia. Per domani era atteso a Parigi il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, che avrebbe dovuto firmare una dichiarazione di pace franco-tedesca: anche Francia e Germania amerebbero vivere in armonia. Queste le apparenze. E la realtà? Arrivano a Parigi Chamberlain e Halifax, e Daladier e Bonnet li fanno discutere a lungo sopra «un comune sforzo militare» e domandano all'Inghilterra di introdurre il servizio militare obbligatorio e di creare un corpo di spedizione da tenere sempre pronto a collaborare all'eventuale difesa della frontiera renana. Oh, quella onesta volontà di pace! Risultato: Londra non è soddisfatta dei colloqui parigini e il signor von Ribbentrop rinvia il suo viaggio in vista dell'attuale situazione francese. Chi saprebbe dargli torto? Mentre Daladier riflette sull'opportunità di proclamare o meno lo stato d'assedio non si può — conveniamone — disturbarlo.

Zeta

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 26 novembre 1938)

TORINO	30	47	56	81	28
BARI	11	73	75	30	68
FIRENZE	25	48	1	39	78
MILANO	59	58	15	16	64
NAPOLI	75	30	57	51	9
PALERMO	29	45	56	40	35
ROMA	75	42	64	58	28
VENEZIA	84	78	76	50	10

TORINO DI GIORNO

Il Convegno della Montagna inaugurato a Palazzo Cavour

L'intervento del Federale - Il discorso del presidente della Confederazione commercianti Il vivace dibattito sui vitali problemi all'ordine del giorno - La visita alla Mostra autarchica

Questa mattina, nel salone delle adunate a Palazzo Cavour, si è iniziato il Convegno commerciale della montagna, indetto dalla Confederazione dei commercianti. Sono convenuti tutti gli esponenti delle Unioni provinciali interessate al vitale problema e con essi il presidente della Confederazione stessa dottor Giorgio Molfino. Al Convegno ha portato l'adesione del Partito il Federale Gazzotti, quella del Consiglio provinciale delle Corporazioni il vice presidente conte Rossi di Montelera, quella del Podestà il vice Podestà Ferretti. Erano inoltre presenti il console Candeleri per la Milizia Forestale, il prof. Avenati, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, l'ing. Fuortes direttore del Circolo ferroviario, ed erano rappresentati la Confederazione turistica italiana e il Club Alpino.

Dopo il saluto al Duce, il presidente dell'Unione dott. Stradella, che partecipa al convegno col segretario generale avv. Poletti e parecchi componenti del Direttorio, ha dato il benvenuto al presidente confederale e ai congressisti. Il dottor Molfino ha ringraziato, esponendo in lucida ed efficace sintesi i temi che il convegno è stato chiamato a trattare.

Iniziatasi la discussione, l'erborista Luigi Zanella ha avanzato proposte e idee per la migliore valorizzazione dei prodotti erboristici e del sottosuolo; l'avv. Carlo Spantigati ha trattato degli scambi commerciali nelle zone montuose e dei mercati di fondo valle; il prof. Guido Rovesti ha parlato della valorizzazione dei prodotti del sottosuolo; e il dott. Raimondo Michetti del commercio ambulante e dell'economia montana.

Il dibattito sulle relazioni si è fatto vivissimo ed in modo particolare quello sul commercio ambulante. Di fronte alla necessità di coordinare tutte le osservazioni e i rilievi avanzati, il presidente ha sospeso la seduta per la formulazione di una mozione, mozione che alla ripresa è stata approvata all'unanimità. Eccovi il testo:

L'ordine del giorno

«Il Primo Convegno commerciale della montagna, presa visione della relazione sugli scambi commerciali nelle zone montane e sui mercati di fondo valle e tenuto conto delle osservazioni e proposte formulate dagli intervenuti; ritiene che tali mercati costituiscono lo strumento più efficace per assicurare il collocamento della produzione montana; e propone che: 1) devono essere riveduta e migliorata la rete dei mercati, creandone nuovi nelle località non sufficientemente servite dagli attuali; 2) i mercati di fondo valle, che devono conservare l'attuale struttura di mercati all'ingrosso e al dettaglio, devono essere integrati e appoggiati con una rete di mercatini paesani, principalmente costituiti dai piccoli commercianti, dagli ambulanti e dai piccoli produttori locali; 3) il miglioramento dei trasporti delle persone e delle merci attraverso la creazione di nuove strade anche interpoderali e la migliore manutenzione delle attuali, sia alla base del potenziamento dei mercati e deve richiamare il più vivo interessamento delle autorità e delle categorie economiche; 4) la disciplina dei mercati dev'essere realizzata con la collaborazione della rappresentanza corporativa delle categorie interessate, e deve tendere alla stabilizzazione dei prezzi su di una base equamente remunerativa per i produttori; 5) l'attrezzatura dei mercati dev'essere integrata e perfezionata specialmente per quanto riguarda la creazione di stalle, magazzini, locali e impianti di conservazione, lunghi di sosta ecc. ed anche per una prima selezione e preparazione dei prodotti; 6) lo sviluppo e il miglioramento dell'attrezzatura per la conservazione delle piante officinali e aromatiche e dei prodotti del sottosuolo, deve permettere lo sfruttamento integrale di una ricchezza che ora in parte rimane inutilizzata; 7) le «Fiere» attualmente esistenti devono essere meglio organizzate e collegate con i centri di produzione montana e con gli sbocchi di consumo e devono essere eventualmente create là ove esse possono costituire grandi mercati di scambio fra la montagna e il piano».

Il saluto al Duce

Il presidente essendosi allontanato per la visita alla Mostra Autarchica, lo ha sostituito il prof. Guglielmo Tagliacarne, direttore dei Servizi economici della Confederazione, che ha dato la parola al capo ufficio trasporti Oscar Spinelli per la sua relazione sulle comunicazioni nelle zone di montagna. Dopo di lui il rag. Achille Parego, presidente del Sindacato alberghi della provincia di Torino, ha riferito sui problemi della montagna e il turismo, accennando fra l'altro alla necessità di costruire il valico del Col Ferret. Anche per questi due argomenti hanno interloquito numerosi congressisti, tra i quali il camerata Capra, segretario dell'Unione commercianti di Aosta, che ha sottolineato la relazione Parego con alcune informazioni gradite.

Alle 11,30 la seduta è stata tolta per consentire ai congressisti di recarsi a visitare la Mostra «Torino e l'Autarchia», ed è stata ripresa alle 15.

Il dott. Giorgio Molfino mentre presiede il Convegno a Palazzo Cavour

I dirigenti dei lavoratori agricoli in visita alla Mostra dell'Autarchia

Stamane è giunto da Roma l'on. Franco Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, con tutti i direttori dei servizi confederali e i segretari di Federazione nazionali di categoria. Da tutte le provincie dell'Italia settentrionale sono poi giunti i segretari delle Unioni provinciali, convocati dal presidente confederale per la Rassegna dell'Autarchia, che hanno infatti visitata nella mattinata. Gli ospiti graditi si sono quindi recati a Casa Littoria a deporre una corona di alloro al Sacrario dei Caduti.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori agricoli, ha luogo il rapporto dei dirigenti sindacali dell'Italia settentrionale, presieduto dallo stesso on. Angelini.

La ripresa del Centro per la cura della sterilità e del Consultorio puberale

Le consultazioni del Centro per la cura della sterilità e del Consultorio della pubertà, annessi alla R. Clinica ostetrico-ginecologica universitaria, riprenderanno regolarmente il 2 dicembre p. v., alle ore 16, nei nuovi locali in via Ventimiglia angolo corso Spezia: nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per il Centro per la cura della sterilità, e di mercoledì per il Consultorio puberale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:
Gavoni Ferruccio, ingegnere, Bonaudo Maria, impiegata.
Palmo Leandro, impiegato, Cottino Amalia, impiegata.
Griffo Dionigi, tecnico, Ambrosio Maria, cartotecnica.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.:
Philvirenti Salvatore, Villata Carla, Giorgi Michelangelo, Regalo Massimiliano, Dal Toso Bianca, Pogolotti Franca Maria, Frassinelli Anna Maria, Di Meo Iolanda, Luciano Liliana, Monteu Domenico, Gaj-Arcota Italo, Moroni Piera, Vergini Antonio, Sevoli Carla, Sola Teresa, Busca Alessandro, Colombo Edoardo, Polledri Valeria, Gervasio Teresa, Ferri Nazzarena.

Stasera alla "Moda" la festa delle Caterinette

Stasera, come è stato già annunciato, ha luogo nel Teatro del Palazzo della Moda la festa, con relativo ballo, delle «Caterinette», durante la quale avrà luogo la premiazione delle vincitrici dei concorsi di moda.

Per questi concorsi, che sono organizzati dal Gruppo culturale dei lavoratori dell'industria sotto l'egida dell'Ente della Moda, sartine e modistine sono da più giorni in affannoso ma pur lieto lavoro, in un laboratorio improvvisato nella Casa dei Sindacati. Stasera nella sfilata al Palazzo della Moda esse potranno sfoggiare i loro graziosi modelli, abiti e cappellini, che si è certi saranno degni del tradizionale buon gusto delle «tote» torinesi.

Il ricavato della manifestazione di stasera, come negli anni scorsi, servirà a costituire cinque doti nuziali di mille lire ciascuna, e tre premi di natalità per «Caterinette» sposate che diverranno madri nel periodo 25 novembre 1938-30 settembre 1939.

Per gli sciatori

La parrocchia di S. Secondo informa che, per comodità degli sciatori, ogni domenica e festa, vi è una Messa alle ore 5.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6,4
MINIMA	+ 1,4

Nel Salone de "La Stampa"

Oggi S. E. Bastianini inaugura il ciclo delle conferenze

S. E. Giuseppe Bastianini

Sua Eccellenza Giuseppe Bastianini inaugurerà oggi, alle ore 17, il Corso di Conferenze del Salone de «La Stampa». L'illustre oratore nella conferenza inaugurale, organizzata d'intesa con l'Istituto di Cultura fascista, parlerà di: «Trattati di pace. Quel che siano, quel che sono».

L'annuncio della conferenza, su così vasto e attuale e appassionante argomento, ha destato una larga richiesta di inviti, che si sono perciò esauriti in brevissimo ora. Ricordiamo che gli inviti sono strettamente personali. Il Salone si aprirà alle ore 16 e si chiuderà alle ore 17 precise.

Il Ministro Rossoni visita la Rassegna autarchica

Particolare e vivo interesse per le realizzazioni nel campo agricolo, zootecnico e forestale

Il Ministro per l'Agricoltura, S. E. Edmondo Rossoni, è giunto stamane alle 9 nella nostra città. Erano ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova tutte le Autorità, Gerarchie e personalità della provincia, fra le quali S. E. il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Comandante di zona della Milizia, il Podestà, le alte cariche della Magistratura nonchè le gerarchie sindacali dei datori e prestatori dell'agricoltura. Il Ministro ha ricevuto l'ossequio dei presenti.

Alle 10 S. E. Rossoni ha visitato, sempre accompagnato dalle Autorità e Gerarchie e con la guida del Federale, la Rassegna «Torino e l'Autarchia». Soffermatosi nei reparti generici e specialmente nella mostra storica, in quelli della mistica e della razza, il Ministro, percorrendo gli altri reparti, si è particolarmente interessato alla parte agricola e zootecnica.

Egli ha con il più vivo interesse, richiedendo anche dati e ragguagli ai tecnici che gli presentavano le diverse sezioni, esaminato con attenzione e compiacimento la Mostra delle diverse Corporazioni, soffermandosi specialmente alla sezione dell'Agricoltura, della Zootecnia e della Pesca, del Legno e delle Fibre tessili. Ha voluto conoscere i dettagli di quanto è stato realizzato nella nostra provincia in questi diversi campi e si è interessato ai mezzi di produzione e a tutti i sistemi adottati nel campo autarchico per mettere in valore i prodotti della terra.

Con particolare interesse il Ministro ha visitato la fattoria modello, costruita nel recinto della Mostra, percorrendone tutti gli ambienti e informandosi sulla loro diversa e razionale destinazione. S. E. Rossoni ha visto pure l'ovile e si è interessato ai sistemi di allevamento degli ovini, per il cui incremento si stanno compiendo sforzi allo scopo di affrancare il Paese dalle importazioni di lana per la tessitura.

Al termine della visita il Ministro per l'Agricoltura e Foreste si è altamente compiaciuto col Federale per la brillante documentazione delle realizzazioni conseguite da Torino e provincia nella battaglia per l'autarchia oggi, prima di ogni altro fine, all'ordine del giorno nell'Italia Fascista.

Dopo la visita alla Rassegna, il Ministro si è recato alla Colonia «3 Gennaio». Accompagnato dal Federale, S. E. Rossoni ha visitato l'imponente opera, assistendo alla refezione delle Piccole Italiane ospitate e felicitandosi poi vivamente con Piero Gazzotti per la realizzazione, che risponde pienamente al motto mussoliniano di «andare verso il popolo».

Nel pomeriggio il Ministro, accompagnato dal Presidente dell'Unione Agricoltori, andrà a visitare le opere di bonifica e il lavoro compiuto nel settore zootecnico alla tenuta de La Mandria di proprietà di S. E. Medici del Vascello. Lo seguiranno nella visita i direttori e gerarchi delle istituzioni sindacali ed economiche del settore agricolo.

Folle di visitatori

In questi ultimi giorni d'apertura, l'afflusso dei visitatori alla Mostra «Torino e l'Autarchia» che tanto entusiastico consenso ha suscitato in tutta Italia è vivissimo.

Ha visitato la Mostra il senatore conte Rebaudengo, vice-presidente del Consiglio di amministrazione della Fiat. Ieri mattina, fra gli altri molti, cento studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale «Luigi Casale» di Vigevano, accompagnati dal preside e dagli insegnanti, si sono a lungo trattenuti nelle sale del Palazzo del Valentino ascoltando le delucidazioni che l'addetto della Federazione dava percorrendo i vari reparti. Nel primo pomeriggio, giunsero, provenienti da Pinerolo, 400 alunni di quell'Istituto Tecnico e Magistrale e della R. Scuola di Avviamento al lavoro; alle 15 circa 450 studenti della «Scuola Boselli» si aggiunsero agli ospiti pinerolesi in una minuziosa visita della Mostra. Hanno pure visitato la Mostra gli allievi del Reale Collegio Carlo Alberto, di Moncalieri, accompagnati dal rettore. Numerosi ufficiali dell'Istituto Superiore di Guerra; Istituto Industriale Quintino Sella; Istituto Bonafous, e molti altri istituti e scuole.

Il premio di "Milizia Fascista" alla nostra Legione Ferroviaria

Ci telefonano da Roma: *Milizia Fascista* pubblica la graduatoria stabilita per l'assegnazione dei premi destinati dal giornale ai comandi della M.V.S.N. che più particolarmente si sono prodigati nella raccolta degli abbonamenti dell'Anno XVI. Il primo premio, una automobile Fiat «500» è stato assegnato alla prima Legione della Milizia ferroviaria di Torino, che anche quest'anno ha confermato il suo primato.

S. E. Rossoni si intrattiene in un reparto della Mostra

Per la salute del Papa

L'impressione prodotta dalle informazioni dei giornali sulle condizioni di salute del Papa, se fu grande e vasta in tutta la popolazione, lo fu particolarmente negli istituti religiosi. In tutti furono perciò ordinate preghiere e funzioni per ottenere o la guarigione o consolazioni all'illustre e venerando infermo.

Questa mattina in tutti i reparti degli ospedali del Cottolengo ove si celebra la Messa e nelle famiglie ricoverate, furono fatte speciali preghiere pel Papa.

Altrettanto è stato fatto a Valdocco per le comunità diverse e specialmente all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tanto più in quanto che le ultime fatiche che aggravarono le condizioni del Papa furono quelle della beatificazione della loro Fondatrice, la Mazzarello.

Alla Basilica della Consolata ed a S. Antonio di via S. Quintino, ove stamane si celebrarono solenni funzioni, fu invitato il popolo alle preghiere. A S. Antonio celebrò Mons. A. Giordani, ispettore generale dei cappellani della G.I.L. che da tre giorni si trova nella nostra città.

Il Cardinale a Sant'Antonio

A Sant'Antonio da Padova si celebrano solenni festeggiamenti in onore di un umile francescano, Salvatore da Horta, di recente canonizzato. In questi giorni hanno avuto luogo speciali funzioni ed una predicazione tenuta dai Padri Borgialli, Maccona, Gennaro.

Domattina, alle ore 7, il Cardinale Arcivescovo celebrerà la Messa della Comunione generale; alla Messa solenne delle ore 10 assistenza pontificale di mons. Giordani, ispettore G. N. Balilla. Alle ore 17, dopo i vespri, benedizione solenne.

I funerali della sig.ra Garrone madre delle due Medaglie d'oro

Hanno avuto luogo stamane, alle 10,30, i funerali della signora Maria Garrone Claudano, madre di Giuseppe ed Eugenio Garrone, caduti nella Grande Guerra ed entrambi decorati di medaglia d'oro.

Telegrammi sono giunti alla famiglia da ogni parte d'Italia: Ministri e Autorità, Istituzioni e Associazioni, hanno fatto pervenire espressioni di cordoglio, assieme a quelle infinite dei compagni d'arme degli eroici fratelli, e di quanti conoscevano l'eletta figura di madre della signora Garrone, che aveva dedicata la sua vita al culto della memoria dei due eroi. S. E. il Ministro Solmi, il quale volle che un busto, di uno dei due fratelli, del magistrato Giuseppe Garrone, ornasse l'atrio del Palazzo di Giustizia in Roma, ha incaricato S. E. Ricci, Primo Presidente della Corte d'Appello, di rappresentarlo ai funerali. Era pure presente S. E. Ferri. Della magistratura era presente anche S. E. Aroca, Procuratore del Re, il Consigliere del Corso uditori giudiziari avv. Prassone, e numerosissimi magistrati.

Tutte le massime autorità civili e militari cittadine erano rappresentate. Da Vercelli erano giunti il Preside della Provincia e il Podestà. L'Associazione del Nastro Azzurro, e l'Associazione Nazionale Alpini erano presenti con i rispettivi gagliardetti.

Il feretro seguito dagli intimi, tra cui il genero Ammiraglio Maranghini, e i nipoti avv. Galante e Garrone è stato portato dall'abitazione dell'estinta in via Amedeo Avogadro, alla Chiesa di Santa Barbara, dove si è svolta la cerimonia religiosa. Dopo la funzione la salma è stata trasportata a Vercelli, e tumulata nel sepolcreto di famiglia, dove già riposano i due eroici figli della scomparsa.

I funerali del Curato di Santa Teresa

I parrocchiani di Santa Teresa hanno partecipato stamane ai funerali del loro Pastore, il P. Massimo Berruto. Alla mesta funzione vi presero parte conoscenti ed amici del compianto estinto; ed una rappresentanza di Cambiano. Numerosi erano i parroci colla loro mozzetta; le Associazioni di azione cattolica figuravano coi rispettivi vessilli. L'immatura dipartita di P. Berruto ha suscitato in tutti un senso di vivo rimpianto.

Compì il rito dei funerali il Provinciale dei Carmelitani Scalzi Padre Pier Tommaso che cantò la Messa presente cadavere. Giunti in chiesa severamente parata a lutto ci furono le sette assoluzioni esequiali, cerimonia esclusiva dell'Ordine che venne compiuta da una quarantina tra padri e studenti carmelitani.

L'inaugurazione dell'attività nell'anno XVII dell'Istituto di Cultura Fascista

La relazione del Presidente

La solenne inaugurazione dell'attività dell'anno XVII della sezione dell'Istituto di cultura fascista ha avuto luogo questa mattina nel salone di Palazzo Lascaris alla presenza di alte autorità cittadine e di una folla di camerati. A ricevere gli intervenuti si trovavano il presidente della sezione prof. C. A. Avenati ed i suoi collaboratori. Erano presenti S. E. Ricci per la Magistratura, il vice Prefetto conte Gloria per il Prefetto, il colonnello Russi per il Federale, il conte Ferretti per il Podestà, il generale Gamaleri comandante la Divisione, il Rettore Magnifico prof. Azzi, il Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, la contessa Cavalli per i Fasci Femminili, il senatore Rubino, il prof. Grosso preside della Facoltà di Legge ed il prof. Pivano, illustre docente della stessa Facoltà, il generale Morgantini, i presidenti delle varie società ed enti aderenti all'Istituto e molte altre personalità.

Le Autorità intervenute ascoltano la relazione del Presidente dell'Istituto

Dopo che fu pronunciato il saluto al Duce, il presidente ha dato relazione dell'attività svolta nello scorso anno durante il quale sono state tenute, complessivamente 468 manifestazioni, tra cui particolarmente importanti il ciclo di concerti, le celebrazioni solenni, i concorsi, i corsi di lezioni di lingua araba ed amarica. Dopo aver ricordato quanto è stato fatto per portare la cultura verso il popolo, il presidente ha enunciato per sommi capi il programma di attività per l'anno in corso che comprende tra l'altro una importante serie di conferenze sulla razza, la pubblicazione di una monografia sul miglioramento fisico della razza in Piemonte negli ultimi 20 anni e molte altre interessanti ed utili iniziative. Prima di concludere il relatore ha voluto rivolgere un affettuoso e caloroso elogio al vice-presidente dott. Panlo Campanella ed ha poscia affermato che la sezione continuerà a lavorare, seguendo le direttive del Federale, con alto spirito di fede fascista. Le parole del prof. Avenati sono state calorosamente applaudite. Il dott. Gaudino ha poi esposto i dati della relazione amministrativa. Al termine della cerimonia il vice-Segretario del Fascio di Torino ha ordinato il saluto al Duce.

Personalità tedesche nella nostra città

Questa sera alle ore 22,10 giunge a Torino la Commissione tedesca del Fronte del lavoro dell'Ufficio rapporto con l'estero. I graditi ospiti sono guidati dai camerati von Hans e Pompter. Domani, dopo la visita d'omaggio al Sacrario dei Caduti i componenti la commissione visitano la mostra dell'Autarchia e presenziano al rapporto che ivi avrà luogo in occasione della chiusura della rassegna.

COLTELLO O CHIAVI?

Un fidanzato focoso e una duplice zuffa

Due feriti e un arresto

Il meccanico ventiduenne Francesco Biondo di Salvatore, abitante in via San Paolo 5 bis, è fidanzato con tale Santina Balzola, la quale sta a pensione in corso Francia 91, presso la famiglia del meccanico Giovanni Vezza.

Ieri sera, durante l'abituale visita, il Biondo venne redarguito dalla moglie del Vezza, pare per confidenze eccessive che il giovane si permetteva con la propria fidanzata. I coniugi Vezza hanno una figlia pure promessa sposa. Il Biondo allora attaccò lite col Vezza padre e gli produsse alcune abrasioni. E al futuro genero del ferito, che s'era intromesso, disse: «Ti aspetto fuori». Tutti tre uscirono allora, verso mezzanotte, ed in istrada Francia scoppiò una nuova zuffa. Fu il Biondo ad avere la peggio, tanto che dovette farsi medicare all'Ospedale Martini di una ferita da taglio guaribile in otto giorni. Il Vezza venne allora arrestato una lui dice di aver adoperato delle chiavi, non il coltello, e stamattina condotto allo stesso ospedale a farsi curare le sue ferite, guaribili in sei giorni.

Inghiotte un osso mangiando la minestra e muore all'ospedale

Di una strana disgrazia è rimasta vittima la signora Maddalena Clarichetti ved. Balsio, di 59 anni, qui abitante in via Cernaia 34. Il giorno 22 corrente, verso mezzogiorno, mangiando della minestra in brodo, la donna inghiottiva un pezzo d'osso, che subito le diede come un senso di soffocazione e la fece ricorrere all'Ospedale delle Molinette. Sottoposta a radioscopia, l'estrazione dell'osso si rivelò difficile per il suo continuo spostarsi. Trattenuta in osservazione, in attesa che l'osso si localizzasse in qualche punto rendendo così possibile la sua estrazione per via chirurgica, questa notte la povera donna improvvisamente si aggravava, e verso le ore 2 cessava di vivere per sopravvenuta mediastinite acuta da corpo estraneo. Il fatto ha destato molta impressione.

Un'auto e un furgoncino si scontrano in via Bologna

Due feriti

Questa mattina verso le 8, in via Bologna angolo corso Novara, è avvenuto uno scontro tra l'automobile n. 46461-TO e il motofurgoncino n. 11878-TO. Quest'ultimo veicolo era guidato dal ventottenne Carlo Cotta di Abramo, fattorino, abitante in via XX Settembre, 5, il quale ha riportato varie ferite per cui è stato trattenuto in osservazione alla Astanteria Martini, dopo esser stato giudicato guaribile in 10 giorni. Allo stesso ospedale si è fatto poi medicare, per più lievi lesioni guaribili in 6 giorni, anche l'automobilista, che è il quarantanovenne Angelo Actis-Giorgetto, residente a Settimo Torinese.

Arresti

Commissariato di San Donato: Ansaldone Gino di Giacomo, colpito da ordine di carcerazione. - Vanchiglia: Cavalli Carlo fu Felice, per ubbriachezza; Traversa Giovanni fu Antonio, per mendicità.

Tanto va la gatta al lardo...

Con la scusa dell'acqua attingeva... delle scarpe!

La cinquantaduenne Maria Piselio, da Biella, abitava in via Carrù 6, cioè molto vicino al negozio di calzoleria che è in via Monginevro 57, appartenente a tale Rocco Antila. Tra Rocco e Maria correvano rapporti di ottima vicinanza, tanto che la donna si recava abitualmente nel retrobottega del calzolaio ad attingere l'acqua da bere alla sua tavola. E ciò faceva perchè pure che quell'acqua fosse assai più fresca di quella uscente dal rubinetto della Piselio. Ma Rocco da parecchi mesi constatava ogni tanto la sparizione di qualche paio di scarpe dal suo retrobottega. «Chi sarà mai?», si sfogava con la cara vicina. Riuscite vane le ricerche fatte più volte dal Commissariato di S. Paolo, questo decise l'altro giorno un appostamento. E allora la Piselio venne colta sul fatto. Attingeva le scarpe, oltre che l'acqua, e a casa sua c'era quasi una seconda calzoleria!... La donna è stata arrestata, e Rocco lamenta un danno di circa 3000 lire.

Il solito scontro tra auto e ciclista

Giuseppe Martinengo fu Filippo, di 24 anni, abitante in corso Firenze 57, percorrendo in bicicletta il corso Vittorio Emanuele, andava a cozzare contro l'automobile n. 32123-TO, all'angolo di via San Francesco da Paola. Ha riportato alcune ferite, medicate al vicino S. Giovanni e guaribili in 6 giorni.

Seguendo la Cronaca

SALA DA PRANZO? CUCINA? CANTINA? SALOTTO? ANTICAMERA? BAGNO?

Ricchissime dotazioni dei più svariati articoli per la casa e per le sue infinite esigenze, ai

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

dove all'abbondanza della possibilità di scelta si accompagna la grande convenienza dei prezzi. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

SCAMPOLI

in ogni misura, tagli d'abito e paltò. Via Garibaldi 31 (cortile).

BIRESSI, Via Roma 40

Paltò - Impermeabili - Soprabiti
La Casa di assoluta fiducia.

PELLICCE!

Mantelli: persiano L. 3900; zampe persiano 1700; lapin 750; talpa 825. Facilitazioni pagamento. Fratelli Giorgi, S. Francesco da Paola 18.

PALTO' DI LUSSO

Tutte le garanzie di una lavorazione perfetta ed elegante sono date dal sarto Sossi.
Paltò lana a partire da L. 300
Abito invernale da L. 325
V. Stampatori 21 quasi v. Cernaia

GIOCATTOLI
Il più ricco assortimento d'Italia
lo si trova, come sempre, presso i
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti dove è utile recarsi per tempo a prendere visione delle infinite novità e ad assicurarsi i «pezzi» scelti e sceltissimi, per Natale.

da PLATTI
i più squisiti dolci: le migliori paste. Corso Vittorio Emanuele 72.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica) - 21,15: «Rigoletto» di G. Verdi.
ALFIERI (C.a Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese) - Ore 21,15: «Teresa Casati-Confalonieri» di N. Berrini (Novità).
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il bacio proibito».
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
IMPERIALE: 17; 21: Danze, S. Carlo 1.
DAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAUDS: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: 21,15: «Madame Butterfly» di G. Puccini — ALFIERI: 15,15 e 21,15: «Teresa Casati-Confalonieri» di N. Berrini.
ROSSINI (Compagnia Casaleggio): Ore 15,15 e 21,15: «Il bacio proibito».

Oggi al CRISTALLO Ritorna ANDREIS
Ritornano i Divi della musica Tzigana

MAFFEI ore 17 e ore 22
il più grande Spett. d'Arte Varia

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arditi dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
AMBROSIO: «La grande Imperatrice» con Anna Neagle, A. Walbrook.
CORSO: «Il vascello maledetto» con Warner Baxter, F. Bartholomew.
CHIARELLA: Piacere dello scandalo, nuova commedia Comp. A. Cecchelin.
V. EMANUELE: «Jeanne Doré» E. Gramatica e C.a Arte Varia G. Valieri.
BALBO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke.
IDEAL: «Modella di lusso» (a colori) e Comp. Riv. Norma Chigi-Fleurville.
STATUTO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll.
ALFA: «Pazza per la musica» (a rich.).
NAZIONALE: «Nonna Felicita» D. Galli.
MAFFEI: «Troika» e spett. Arte Varia.
MASSIMO: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy.
COLOSSEO: L'ultima nave da Sciangai.
ITALIA: «Duetto vagabondo» Rascel.
TORINESE: «C'è sotto una donna».
SAVOIA: «Un americano a Oxford».
REGINA: «Rosalie» Eleanor Powell.
PIEMONTE: «Un americano a Oxford» con Robert Taylor (Metro G. M.), successo, e Topolino a colori.
Fertino: La sposa vestiva di rosa. Var.
DELCIO: «Reginetta dei monelli».
V. VENETO: «Musica per signore».
VINZAGLIO: L'isola delle perle e Var.
PRINCIPE: L'ultima nave da Sciangai.
F. Nuova: Legge della foresta (dalle 10).
REX: «Maria Walewska» Greta Garbo.
Domani spett. per bimbi ore 10 e ore 11: Crik-Crok e cart. Disney. L. 2-3.

Risate a palate al BALBO
per il brillantissimo film
GIOIA DI VIVERE
storia buffa di una famiglia americana, giallo comico Metro con una irresistibile interpretazione ingaggiata da *Constance Bennett, Brian Aherne e Billie Burke.*

NAZIONALE: «Nonna Felicita» con Dina Galli e Armando Falconi

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lungo soffrire, coi Carismi di nostra Santa Religione, il giorno 25 corrente mancava fra le braccia dei suoi Cari il

Gr. Uff. Giulio Beltrami

Generale di Divisione in Ausiliaria - Decorato dell'Ordine Militare di Savoia

Lo annunziano addoloratissimi la moglie **Elvira Bazzetta** vedova **Dora-Piras**, il figlio dott. **Mario**, la figliastra **Anna Maria** col marito dott. **Giuseppe De Sanctis**, il fratello **Giovanni**, la sorella **Ida ved. Poli**, i cognati, le cognate, i suoceri, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 10, ad Omegna, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Per disposizione del caro Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite. (110
Milano (via Telesio 18), 26-11-1938-XVII.

Imp. G. Fusetti, F. Sforza 20, Tel. 37-3096

Cristianamente come visse, rendeva la sua bell'anima a Dio, munita di tutti i Conforti Religiosi,

Bonino Rosetta

Ne dànno il doloroso annunzio fratelli, sorelle, parenti e l'affezionato **Angelo**. I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Re Umberto N. 25. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma preghiere. Serve la presente per ringraziamento a quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Torino, 26 novembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52163

MEMENTO

Martedì 29, terzo anniversario della dipartita dell'anima buona della Signora LINA CAROSSI VIGLIARDI-PARAVIA verranno celebrate Messe in suffragio nella Cappella della Madonna di Lourdes (corso Francia 99) dalle ore 8 alle 11. La famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. 24500

Lunedì 28 corrente, primo anniversario della morte di CAPO FRANCESCO, alle ore 9, nella Parrocchia di Lucento verrà celebrata una Messa in suffragio del caro Estinto. La famiglia sentitamente ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera. 24483

Al signor Pasquale oggi è andata così...

La novella di "Stampa Sera,,

IL PIRATA

Fra tutti i libri — più d'un centinaio — che si erano letti nelle riunioni serali in casa di madamigella Elisa, nessuno mai era stato così interessante come quello che in quei giorni si stava leggendo. Era la storia di Alvarez Garcia, pirata gentiluomo, il quale dopo una gioventù burrascosa era stato preso dalle grazie d'una filiale creatura diciottenne, andando incontro per lei alle più terribili avventure. A quelle riunioni serali partecipavano, come al solito, le sei indivisibili amiche di madamigella Elisa: Orsola, Elvira, Marietta, Prassede, Agata e Sofia, tutte zitelle e tutte coetanee, donne cioè al valico di quell'età in cui le memorie sono già pesanti, e le speranze pallide come stelle al tramonto. Erano però tutte quante creature quasi felici. Avevano giocato e studiato insieme nell'infanzia, sognato e passeggiato insieme nella giovinezza, amato insieme gli stessi eroi dei romanzi, ed ora chiacchierando e pregando, si preparavano insieme alla vecchiezza.

Quell'entusiasmo che provavano, ancora una volta insieme, per le maschie e cavalleresche vicende di Alvarez Garcia era forse l'ultimo fuoco giovanile che avrebbe riscaldato le loro anime. Si davano il turno nella lettura, l'una leggeva mentre le altre lavoravano, e le loro vocette s'alternavano da anni nella tranquilla saletta, sotto la luce amica d'una vecchia lampada... Di tratto in tratto qualche colpo di tosse interrompeva la lettura, ed allora era un premuroso offrire di pastiglie di camomilla e di zuccherini d'orzo. Ogni sera poi, ad un certo punto, giungeva Rosa, la giovane domestica, col vassoio del caffè. A volte, cullata dalla voce monotona di colei che leggeva, qualcuna delle ascoltatrici lasciava cadere il lavoretto in grembo, il capo sul petto, e cominciava tranquillamente a russare. Le altre allora la scuotevano chiamandola per nome, e così si proseguiva, finchè il campanile della chiesa non suonava le ventidue... Allora, con un dolce «buona notte» le sei amiche di madamigella Elisa se ne andavano, e piccole, brune, silenziose come formiche, si perdevano nell'ombra, in direzioni diverse. Ma da quando s'era incominciato a leggere le avventure del pirata gentiluomo, nessuna più si era addormentata, ed il campanile aveva dovuto suonare le ventidue e mezza perchè esse si accorgessero ch'erano già suonate le ventidue. Se n'andavano allora via tutte e sei frettolosamente, ed ognuna, all'insaputa dell'altra, si rinserrava nella sua stanza solitaria col pirata Alvarez.

Il libro era voluminoso e diventava sempre più emozionante. Vi erano sere in cui il turbamento si faceva così forte, che il turno di lettura si doveva ripetere più e più volte, e le ardenti parole dell'eroe venivano così pronunciate tra colpi di tosse, soffiatine di naso, e succhiate di pastiglie di camomilla. Ma riuscivano nel loro effetto lo stesso.

Fu proprio in quelle sere che la riunione in casa di madamigella Elisa, s'accrebbe d'un nuovo ospite. Un ospite quieto e silenzioso, che non mutò per nulla le abitudini del femmineo gruppo, benchè non fosse un ospite di sesso femminile. Si trattava del cavalier Giacomo, fratellastro di madamigella Elisa, che era venuto a trascorrere lì, nella quieta casa avita, le sue ferie. Era un ometto piccolino, con larghi occhi bonari, e due grandi baffoni neri girati pretenziosamente all'insù. Succhiava egli pure pastiglie di camomilla, reggeva le matasse di lana che le signore dipanavano, attizzava il fuoco, inzuccherava il caffè. Le prime sere, durante la lettura, aveva lottato visibilmente col sonno, poi le avventure del pirata Alvarez avevano incominciato ad operare anche su di lui. Quando, declamate dalla voce rauca della signorina Elvira, o da quella monotona come un canto di grillo della signorina Prassede, le frasi di guerra e di amore pronunciate da Alvarez, scuotevano la pigra penombra della saletta, e lo scintillio dei denti e delle armi del pirata gentiluomo balenava negli angoli più oscuri, ed appiattati dietro le vecchie poltrone, o chissà, sotto il tavolo di noce, i suoi fedeli attendevano un cenno per lanciarsi all'assalto, un fremito epico passava certo nel corpo del cavalier Giacomo, poichè le donne vedevano che la sua persona s'ergeva, la mano arricciava nervosamente i mustacchi, mentre gli occhi dardeggiavano sguardi insolitamente arditi. Ed allora, folgorate dall'improvvisa rivelazione, le sei ospiti di madamigella Elisa cominciarono a sentirsi insolitamente donne. E come donne, furtivamente, l'una di nascosto all'altra, presero a lanciare occhiate curiose al cavaliere, ed a ciascuna di esse la voce tremava di duplice emozione quando le labbra ripetevano le ardenti parole d'amore del pirata.

Perchè, quelle parole, non avrebbero potuto essere pronunciate da un uomo in carne ed ossa?

Pirata o non pirata, non sono forse tutti eguali, gli uomini quando amano una donna? Salvo piccole modificazioni il linguaggio dell'amore non è uguale su tutte le labbra?

E del resto, sì, a ben osservare, c'era, c'era qualcosa di Alvarez Garcia nel cavalier Giacomo. Chi lo sa quali parole avrebbe saputo dire lui pure, nelle debite circostanze?

Ed a poco, a poco, rispettivamente, nei sogni pudichi delle sei damigelle, l'effige del pirata Alvarez cominciò a mutarsi in quella dell'ospite di madamigella Elisa.

Ora, sotto quella corrente elettrica che, partendo dalle sei donne lo investiva in pieno, ogni sera, il cavalier Giacomo sentiva accumularsi nelle membra un'energia insolita, e le vicende sempre più drammatiche del pirata, creavano l'atmosfera adatta all'esplosione finale.

S'era d'autunno... Un autunno precoce, che di notte si rivestiva d'un pesante mantello di nebbia. Era necessario adesso, quando le ospiti lasciavano la riunione serale, accompagnarle con una lanterna fino al cancello del giardino. Là poi, i lumi della piazza tendevano fino a loro alcuni raggi pietosi, per guidarle in porto.

Una sera in cui la lettura era stata chiusa da queste parole di Alvarez: «Uscisse pur dall'inferno, per combattermi, un esercito di demoni, io riuscirei vincitore, o mia diletta, se a proteggermi ci fosse la corazza del tuo amore!». Elvira, Prassede, Marietta, Agata, Orsola e Sofia, uscirono nel giardino freddo e buio, con la strana sensazione di camminare tra le fiamme. Il cavaliere le precedeva con la lanterna. A quella luce l'ombra di lui pareva gigantesca. Le sei damigelle se la sentivano rispettivamente camminare fianco a fianco, protettrice ed amorosa. La nebbia era densa più che mai, dagli alberi del giardino gocciava una pioggia fredda e minuta. Il gruppo costeggiava in quel momento una bassa tettoia, adibita a legnaia. All'un tratto un urlo rauco e feroce, ed un altro urlo ancora, pieno d'aspra e terrificante voluttà, squarciò la notte, la nebbia, e l'anima delle sei damigelle. Nello stesso tempo, qualcosa d'indefinibile, di rapido, d'inafferrabile, balzò, rotolò, precipitò dalla tettoia, si dileguò nella notte come un incubo. Sei invocazioni uscirono, istintive e folli, da sei petti:

— Giacomo!

Ed un grido che assommò quelle sei grida, un grido rauco, quale solo avrebbe potuto uscire dal petto del pirata, echeggiò in risposta. Poi si vide un pazzo oscillare della lanterna, che si spense. Ed il terrore delle tenebre piombò sul giardino fradicio.

Per un attimo gravò un silenzio pieno d'ansiti, poi la porta della casa s'aperse, quasi la Misericordia concedesse a quel limbo uno spiraglio di luce... e nella notte squillò alta, sonora, liberatrice, la voce della servetta Rosa: — Non sono che gatti, madamigelle, non sono che Minetto e Fifina, che fanno all'amore... Niente paura, vengo io...

Venne, svelta e garrula come un uccello a primavera, e fugò con la sua presenza e con una nuova lanterna, i fantasmi annidati in quell'ombra d'autunno.

Ed a quella luce si fece, tra risatelle ancor tremanti di spavento, ricerca del cavalier Giacomo.

Il pirata Alvarez Garcia, stava districandosi, umiliato e malconcio, dai rami maligni d'un cespuglio di rose, in cui s'era impigliato, fuggendo.

Camillo Berra

Come "lavora,, l'*Intelligence Service*

C'è a Londra una stanzetta all'Ammiragliato da cui si "pedinavano,, i sommergibili tedeschi

Il complesso compito del "Room 40,, durante la guerra mondiale
Radio e gabbiani al servizio della "Naval Intelligence,, contro gli U-Boot

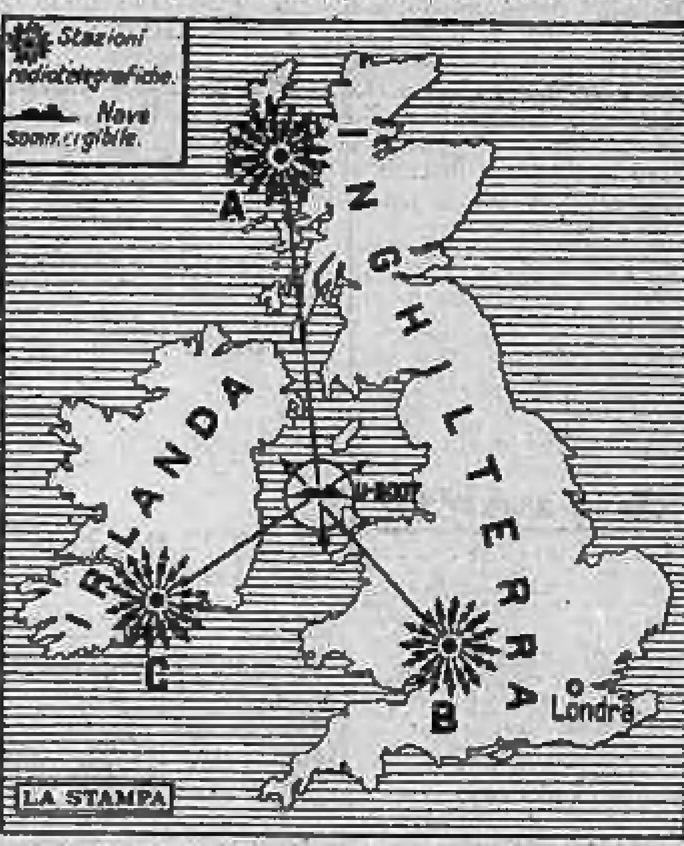
VII.

LONDRA, novembre.

I più pericolosi nemici dell'Inghilterra durante la guerra mondiale furono i sommergibili tedeschi; e siccome la forza dei sommergibili sta tutta nella segretezza con cui possono muoversi da un punto all'altro del mare, la lotta contro l'insidia subacquea fu affidata all'Intelligence Service. Bisognava strappare il velo di mistero che copriva gli spostamenti degli U-Boot; e il compito, come era naturale, fu assunto, e poi assolto, dal «Room 40» dell'Ammiragliato. Lì uomini taciturni e pazienti attendevano le informazioni frammentarie che confluivano allo ranno — comandanti e comandanti. Non tutti gli ufficiali possiedono la stessa abilità, lo stesso coraggio, la stessa astuzia, e, si metta anche, la stessa fortuna, quella fortuna che lungi dall'essere cieca rappresenta la risultante di un insieme di doti indefinibili. Un sottomarino che fosse comandato da un capitano ardito e ricco di stratagemmi come gli Arnold de la Perière o i Walter Forstmann — a ciascuno dei quali la storia del conflitto navale assegna quattrocentomila tonnellate di naviglio britannico e alleato colato a picco — veniva dall'Intelligence Service particolarmente sorvegliato e con particolare accanimento inseguito dalle basi di operazioni. Invece quei sommergibili nemici che, come l'esperienza insegnava, erano in mani inesperte, o timorose, o avevano per capitani degli spaccamontagne che riferivano a Kiel di aver affondato decine di migliaia di tonnellate e invece avevano sparato siluri alla cintura per poter tornarsene in porto a rifare provvista e così godere un immeritato riposo, erano lasciati in pace, almeno sino a quando non capitassero nelle zone delle grandi rotte mercantili, dove nemmeno uno scansafatiche avrebbe rinunciato all'occasione di sventrare qualche grosso piroscafo che gli navigasse sotto il naso.

Le radiostazioni britanniche, d'accordo con quelle alleate, ascoltavano senza posa. A quel tempo la tecnica era ancora primitiva, ma si era scoperto ugualmente il modo di stabilire in qual punto del mare si trovasse il trasmettitore di un determinato messaggio. Il messaggio era sempre cifrato, ma questa maschera non impediva di le stazioni ascoltanti di accertare da quale direzione esso provenisse. Una parte del radiocongegno veniva girata e quando il suono raccolto raggiungeva il culmine dell'intensità, si sapeva con una notevole approssimazione da qual settore della rosa dei venti arrivava. E se due o tre radiostazioni comunicavano alla centrale londinese di aver raccolto un dispaccio, e corredavano questa informazione coi dati relativi alla direzione, bastava tracciare alcune linee su una carta marina per poter fissare il punto senza tema di sbagliare di molto. Era quindi facile organizzare l'inseguimento, ammenocchè il punto in questione non si trovasse in mezzo all'oceano, alla distanza di troppe miglia, e fosse dato così all'U-Boot di far troppa strada.

A questo punto vien fatto di domandarsi in qual modo nella centrale londinese si riuscisse a discernere i radiodispacci inviati dalle varie unità tedesche, quando le stesse ad esempio conversavano fra loro, sotto il velo della cifra, e parlavano contemporaneamente. Non accadeva in tal caso irreparabile confusione nell'ufficio dei coordinatori di Londra e non scambiavano alcuni dati relativi a un sottomarino con quelli dell'altro, stabilendo sulla carta «punti» in cui non v'eran nemici, e mancando di segnarli laddove la minaccia era più grave? Va notato in proposito che le comunicazioni delle radio costiere contenevano sempre il testo dei messaggi raccolti e che il «Room 40» — nome collettivo comprendente tutti i più abili e allenati capi dell'Intelligence Service britannico — aveva già fatto la constatazione che i comandanti dei sommergibili nemici — anche qui la fedeltà tedesca al metodo! — non mancavano mai di accordire [sic] il proprio nominativo. Come nelle epistole latine: Caius Iulius Titio salutem dicit. I tedeschi parlavano in cifra fra loro, e col comando supremo navale di Kiel, ma anche in cifra un nome rimane sempre lo stesso finchè non si cambia il cifrario, e sebbene al «Room 40» non sapessero chi fosse MT, o RP, almeno potevano seguire ed MT ed RP nel loro vagabondaggio per i mari, indovinarne le intenzioni, e, quando avveniva qualche tragedia, stabilire il grado di pericolosità dei comandanti. Se un U-Boot pericoloso usciva dalla zona A per entrare nella zona B, A lo «consegnava» a B con una raccomandazione speciale. E a Londra, nella celebre stanza dell'Ammiragliato, si spostavano sulla carta le bandierine, e, in attesa di sapere chi fosse in realtà nascosto sotto una certa cifra, si attribuivano ai sottomarini tedeschi dei pseudonimi a seconda delle loro gesta.



Centrali radio inglesi che segnalavano la dislocazione dei sommergibili germanici durante la guerra mondiale

l'ufficio centrale dalle varie basi di operazioni contro i sottomarini, dalle varie radiostazioni in ascolto lungo le coste inglesi, scozzesi e irlandesi, e dagli agenti segreti scaglionati in territorio nemico, le coordinavano e le interpretavano, completandole alle volte con piccole involontarie rivelazioni fatte da oscuri giornali tedeschi di provincia. Gli U-Boot furono i più pericolosi nemici dell'Inghilterra; i più pericolosi nemici degli U-Boot furono l'Intelligence Service, la radio, e, aggiungono alcuni esperti inglesi, la fedeltà al metodo che non fu abbandonata dai tedeschi nemmeno in un'epoca in cui essa era a loro svantaggio.

L'opera della Centrale londinese

Come si vede da questi pochi cenni, il lavoro dell'Intelligence Service nel campo di cui oggi ci occupiamo ebbe molte analogie con quello di uno stato maggiore, che muova i pezzi di una scacchiera. Le disposizioni per inviare alla caccia dei sommergibili e distribuire a seconda del bisogno le cinquemila unità di vario tipo che erano impiegate nella guerra contro gli U-Boot, venivano prese nelle basi di operazioni da comandanti navali. Ma tali disposizioni seguivano da vicino le indicazioni fornite dal «Room 40» del dicastero della marina, dove si pedinava, per così dire, ogni singolo sommergibile nemico, dal momento in cui si era riusciti a localizzarlo. Al quale riguardo va detto come non fosse di estrema importanza scoprire soltanto in quale punto del mare una data unità nemica stesse gironzolando in attesa della preda, ma anche l'identità esatta di ogni U-Boot, e soprattutto il carattere, se non pure il nome del suo comandante. Non è arduo comprenderne il perchè. V'erano infatti — e vi sa-

I cifrari navali

Interveniva poi spesso la buona sorte a provvedere gli osservatori della centrale di quell'anello mancante della catena che conduceva all'identificazione precisa dell'U-Boot. Se per esempio questo era stato segnalato sulla via del ritorno verso un porto tedesco, e in quell'epoca nessun altro tornava, ed era nota la quantità di vittime fatte dal sommergibile nella quindicina di operazioni, e poi su un giornalucolo di una qualsiasi Pereiola germanica si leggeva che il tenente di corvetta X. Y. era stato festeggiato dai suoi concittadini nella borgata di N. per avere egli affondato tante e tante navi nemiche, ecco che trapelava come, poniamo, MT non fosse altri che l'U71, giacchè era noto in anticipo che questa unità aveva X. Y. per comandante. Qualche settimana più tardi, indubbiamente, le radiostazioni avrebbero ricominciato a raccogliere i segnali dell'MT, giacchè la sua permanenza in cantiere non poteva durare a lungo. Altre coincidenze aiutarono spesso a identificare gli U-Boot; una volta, si narra, il sommergibile che aveva affondato un veliero si avvicinò alle scialuppe dell'equipaggio superstite, e un marinaio tedesco, dalla torretta del sommergibile, gridò ai naufraghi: «L'U39 farà tremare la dominatrice dei mari!». Senonchè i superstiti dell'affondamento non annegarono, ma furono più tardi salvati da un piroscafo inglese e riferirono quelle vanterie; ciò permise ai coordinatori del «Room 40» di trarre le loro conclusioni.

Gli apologisti della Naval Intelligence asseriscono che quasi sempre durante il conflitto mondiale il «Room 40» conosceva dove si trovassero i vari sottomarini tedeschi. Ma essi concedono che tale conoscenza non era dovuta soltanto al calcolo fatto sui dati frammentari raccolti dalle radiostazioni e dalle spie, bensì anche alla scoperta di cifrari navali tedeschi. Come questi ultimi siano stati scoperti sarà narrato in un altro capitolo della nostra serie, un capitolo che fino a poco tempo fa era ignorato dallo stesso pubblico inglese, il quale tanta attenzione dedica alla letteratura sullo spionaggio. L'Ammiragliato britannico adottò la pratica di «perquisire», se così è lecito esprimersi, tutti quei sommergibili che venivano affondati in acque basse e potevano essere raggiunti dai palombari, e a bordo degli stessi furono ripetute volte trovati documenti di vitale importanza. Ma di tanto in tanto anche i cifrari e i metodi mutavano, e allora lo spionaggio doveva ricominciare da capo, elaborare logicamente e matematicamente un materiale del tutto nuovo. Qui ci si vanta ad ogni modo di non aver tardato mai più di tre settimane a scoprire l'intero sistema dei segreti nemici.

Collaborazione di cittadini

Anche in questo campo, come in tutti quelli dello spionaggio, il pubblico inglese tentò di collaborare. I dirigenti dell'Intelligence Service ricevettero centinaia di lettere di patriottici cittadini i quali proponevano di adottare questo o quel metodo per accertare con rapidità e infallibilmente la presenza di un nemico subacqueo. Tra le proposte fatte ve ne sono due che meritano, se non altro per la loro stranezza, speciale menzione. Un tale suggerì che dei sottomarini inglesi percorressero il mare emettendo cibarie per i gabbiani. Gli uccelli si sarebbero così abituati ad aspettarsi nutrimento dai sommergibili, e con l'andar del tempo gli stormi di gabbiani avrebbero segnalato alle pattuglie di sorveglianza l'esatta posizione degli U-Boot germanici. Un altro «inventore» escogitò l'idea di allenare delle foche. Questi docili animali avrebbero scoperto le unità nemiche e avrebbero richiamato la attenzione dei loro padroni inglesi appena un U-Boot si fosse avvicinato a una nave. Ma il «Room 40» respinse entrambe le proposte, e si attenne ai metodi più sicuri. Ce ne sarebbero volute, di foche, nel gennaio del 1917, quando operavano nel Mare del Nord 27 sommergibili tedeschi, mentre nella Manica ce n'erano 11, nel Baltico 3, nel Mediterraneo 15 e nel Mar Nero 2! E poi, sarebbe stato dignitoso arruolare degli animali al servizio dell'Intelligence?

Giorgio Sansa

(Continua)

Vapore greco che va alla deriva

Marsiglia, sabato sera.

La stazione marconigrafica del porto di Marsiglia ha captato messaggi di soccorso emessi da bordo del vapore greco Panachrantos che si trova al largo di Portland e naviga alla deriva.

"Un momento critico,,

Il mercato cinematografico e la produzione nazionale in un articolo di Vittorio Mussolini

Roma, sabato sera.

Vittorio Mussolini in un interessante articolo intitolato «Un momento critico», apparso sulla rivista «Cinema», esamina e discute la sistemazione del nostro mercato cinematografico come esso si prospetta in conseguenza dei recenti provvedimenti.

Egli scrive: «Non è ormai più un mistero per nessuno che il cinema italiano sta attraversando un periodo difficile di orientamento, dal quale ne può uscire con la testa come rimanere a terra con le ossa rotte.

«Qual'è la causa di tutto ciò? A grande maggioranza vi sarà risposto: il Monopolio.

«Io non ritengo che si possa così facilmente e leggermente criticare un provvedimento che ha un principio e delle basi giustissime, ed è stato escogitato per la tutela del nostro spirito nazionale, della nostra valuta e in virtù dell'autarchia. Quello che invece va condannata in questo momento è la generale confusione, per la quale in luogo di riunire gli sforzi degli organi responsabili per trovare una soluzione ed adottare un organico piano di lavoro, si cerca di fare come lo struzzo, cioè ficcare la testa sotto terra per non vedere quello che succederà.

Al 31 dicembre

«Innegabilmente, qualcosa non va. Una delle tante prove di ciò si ha nella nostra produzione, la quale invece di balzare in primo piano per aumentare il ritmo di produzione, procede con più cautela e visibili tentennamenti, senza la chiara coscienza di quello che sarà l'avvenire. Si aspetta che accada qualcosa di nuovo, che si modifichi qualche regolamento per il ritorno alla calma.

«Gli esercenti, poi, vivono ore di trepidazione, pensando al 31 dicembre, giorno nel quale verranno ritirati tutti i film americani che circolano in Italia.

Cosa accadrà allora? Non mi consta che la terza branca della vita cinematografica, il noleggio, abbia tempestivamente studiato la situazione del mercato, previsto organici approvvigionamenti e pensato ai bisogni dell'esercizio. Ogni anno si proiettano in Italia almeno 300 nuovi film, di cui una quarantina italiani, 200 americani e il resto di varie Nazioni. Facciamo un po' di conto: l'Italia può supplire al fabbisogno del mercato italiano del 1939 con una cinquantina di film. Ne mancano ancora 250: chi ce li darà? Hollywood dichiara di non volercene mandare nessuno, i francesi che paiono bene intenzionati verso di noi, ed hanno una bella produzione, anche se non sempre adatta alle nostre piazze, possono fornirci, sempre che si riesca a metterci d'accordo altri 50 film. Dall'Inghilterra possono venirci almeno una ventina di film e circa 30 dalla Germania, buoni gli uni e gli altri; totale 50 pellicole.

Ora, anche se queste cifre potranno essere portate, e non mi sembra facile, a duecento (i tedeschi, per esempio, sono contrari al monopolio) l'esercizio italiano si troverà con 100 film in meno, che, diciamolo chiaramente con sincerità fascista, erano quelli che costituivano il nerbo della nostra organizzazione filmistica per l'attrazione di un pubblico che lunghi anni di propaganda abile hanno permeato in profondità.

Tale situazione potrebbe condurre il pubblico ad allontanarsi dalle sale cinematografiche; non sentirne più il fascino e anche mostrare diffidenza a vedere i film italiani perchè ancora ha dubbi verso la nostra produzione. Uno sbandamento dell'esercizio non è vero che potrebbe risolversi in vantaggio della produzione nostra che solo con un'azione lenta di convincimento delle masse, e soprattutto con buoni film potrà conquistare il mercato.

Relazioni da sviluppare

Quindi conclude: «Personalmente sono contento che i film americani prodotti in quella centrale ebreo-comunista che è Hollywood, non arrivino più in Italia, perchè credo che effettivamente la nostra produzione ne sarà, in definitiva, avvantaggiata; ma penso su chi vive per l'attuazione dei provvedimenti che il Monopolio ha portato con sè. Non posso nè voglio essere tacciato di filo-americanismo quando chiedo che venga affrontato immediatamente e in forma totalitaria il problema e venga ristabilita quella calma necessaria per poter lavorare seriamente.

«Se dopo il 31 dicembre ci troveremo senza una dotazione di film stranieri, cosa si proietterà sui nostri cinema? Fermo il principio che non si transigerà con gli americani, bisogna che almeno con gli altri Paesi si studino relazioni, si sviluppino accordi utili e necessari alla nostra stessa produzione, anche perchè, se si vuole che il nostro cinema ritorni allo splendore di una volta, bisogna che si attinga all'estero. Al momento attuale tutte le porte sembran chiuse; ma può darsi che si trovi la chiave della soluzione quando meno lo si aspetti e che qualcuno se ne stia occupando a fondo con la piena consapevolezza degli aspetti molteplici del problema.

«E' nostro dovere, anche a costo di sacrifici, di non cedere di fronte agli ebreo-americani, perchè loro aspettano che noi, non sapendo come aggiustare le cose, ci si rimangi la parola; ma è anche un sacrosanto dovere delle autorità competenti di affrontare coraggiosamente il problema e di risolverlo prima che la situazione non diventi effettivamente critica».

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Un terno molto secco (ovvero il segreto di Alcibiade)

Milano, sabato sera.

Da un mese Alcibiade R., di 31 anni, abitante presso uno zio materno in corso S. Gottardo, s'è occupato in qualità di ebanista in una ditta assai nota, sita in una via del quartiere romano. Alcibiade R. è un bravo ragazzo, ha qualche debolezza per i capelli tucidi (i propri, naturalmente), le cravatte di marca, le scarpe di moda, eccetera; ma con la paga che percepisce non può procurarsi tutte queste cose e si limita, quindi, a orientare col miglior gusto possibile, quel poco che ha. Il giovanotto è ben visto dal suo capo diretto: è un lavoratore, svelto, ordinato, volonteroso ed ha, perciò, tutta la sua stima.

Qualche sospetto

Ma accade che, da qualche giorno, spariscano certi arnesi del mestiere, arnesi che costano un occhio: squadre d'acciaio, compassi, calibri, livelle; e accade pure, da alcuni giorni, che Alcibiade possieda un paio di scarpe che non possono costare meno di duecento lire, una cravatta bellissima e, quel che più conta, è che il giovane si è fatto notare da qualche compagno di lavoro a manipolare un bel pacco di banconote e a spendere, in un ritrovo, senza troppo pensarci su.

Inoltre, da una settimana, Alcibiade è di umore allegro, ciarliero perfino, talvolta; cosa che non s'era verificata mai essendo egli piuttosto d'indole chiusa e riservata.

Tutto questo è stato notato anche non si sa da chi e, non si sa da chi, riferito, con qualche sospetto, al maresciallo Berardo dell'ufficio di Polizia di via Curtatone, dove Alcibiade è apparso ieri mattina verso le undici.

— Intanto accomodatevi — gli dice il funzionario.

— Sto benissimo anche in piedi, grazie — risponde l'interrogato.

— Non siete stanco?

— Affatto, signor maresciallo.

— Eppure esercitate un mestiere un po' pesantino, no?

— Pesantino? Per la mia età, non direi.

— Capisco; volete dire che vi reggono assai le gambe!

— Bene.

— Anche la sera siete così?

— Così? Come dite?

— Eh, ecco, vorrei dirvi se anche la sera, dopo aver lavorato tutto il giorno, vi sentite sempre... le gambe.

— Ma certo!

— Allora andrete a passeggio, non è vero?

— A passeggio, al cinematografo, a teatro, con qualche amica... dove più mi aggrada.

— Già.

— Ma, signor... funzionario, volete dirmi per cortesia la ragione per cui...

Il funzionario lo interrompe sempre garbatissimo:

— ...La ragione per cui ve la dirò fra un attimo. Intanto, rispondete a questa mia domanda. Non vi sembri indiscreta, vi prego, perchè, per noi della polizia, nessuna domanda è indiscreta.

— Sono ai vostri ordini, signor maresciallo.

— Come potete permettervi, scusate, tanto divertimento e tanta ricercatezza nel vestire, se, a quanto vedo, se la vostra paga giornaliera non supera le 22 lire?

— E' un segreto, signor commissario, e vi prego di lasciarmelo. Non desidero una pubblicità che, per quanto gratuita, potrebbe mettermi nei guai...

— Un segreto? Pubblicità? Guai?

— Precisamente.

— Per me, giovanotto, non credo sia un segreto, poichè penso che la scomparsa metodica dal laboratorio della vostra ditta di strumenti costosissimi non sia un mistero per voi.

— Cosa?! — esclama Alcibiade R. spalancando gli occhi.

— Siete sospettato, per questo; ed io debbo trattenervi...

— Ma è ingiusto: v'è un errore! Signor maresciallo vi prego di...

— Può darsi; ma fino a quando voi non mi avrete confidato il segreto della vostra improvvisa fortuna, non avrò pace; vi assicuro che nessuno saprà nulla e voi sarete libero e tranquillo se da tale segreto scaturirà, dico bene, la vostra perfetta innocenza. Anzi, vi difenderò dalle accuse che vi sono rivolte e vi raccomanderò caldamente presso la vostra Società che vi prenderà sempre più in considerazione. Su, da bravo, confidatevi con me.

La prova inconfutabile

— Ma io sono già in considerazione dei miei superiori: chiamateli, mandateli pure a chiamare, mandate pure a chiamare il signor Alfredo P., che è il mio direttore, e chiedete a lui di me, e vedrete...

Un espresso, col timbro della ditta dove Alcibiade lavora e la firma del direttore Alfredo P., messo sotto agli occhi del giovane, lo fa rimanere quasi interdetto. Non osa più proferire parola; ma non si smuove eccessivamente; e, dopo un silenzio di qualche minuto, senza alzare gli occhi dal foglio che continua a guardare, toglie di tasca un documento e lo sottopone, con un espressivo sorriso di trionfo che gli illumina tutto il volto di bravo e onesto lavoratore, al funzionario incuriosito.

Dal documento, con dati irrefutabili, risulta che Alcibiade R. settimane orsono è stato toccato dalla fortuna che gli ha fatto vincere la bella somma di lire settantamila con un bel terno (che più secco di così non poteva essere) giocato al lotto.

— Sono contento per voi; andate pure — dichiara il funzionario; e soggiunge: — Nel pomeriggio, quando ritornerete al lavoro, vedrete che il vostro direttore sarà già informato dell'infondatezza dei suoi sospetti e ve lo dirà, contento di essersi sbagliato.

— Spero che non mi licenzieranno di nuovo fra un mese...

— Perchè?

— Perchè con questi soldi ho pensato di metter su casa e prender moglie.

Il commissario sorride e accompagna fin sull'uscio l'operaio dicendo:

— In ogni modo coadiuvate i vostri superiori per vedere di riuscire a metter gli occhi addosso al vero ladro; poi ci penserò io.

Il brillante successo della Mostra di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Alla presenza delle autorità e gerarchie si è svolta la cerimonia della chiusura della XI Mostra delle attività provinciali, che, inaugurata il 22 ottobre presente S. E. il Maresciallo Badoglio, ha richiamato oltre 40.000 visitatori d'ogni parte d'Italia.

La salma della Regina Maud di Norvegia

La bara contenente le spoglie della Regina Maud di Norvegia, deceduta, com'è noto, a Londra, è stata imbarcata sull'incrociatore «Royal Oak» a Portsmouth, diretta in patria. La nave, però, non ha potuto prendere il mare a causa della violenta tempesta sulle coste inglesi

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (62

Triplex — fuori da olio a gas economia del 70%

Igienico - Aromatico - Economico
Chiedetelo presso le migliori Drogherie
S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

RITROVI

COLUMBIA Danze — Via Coite 2 bis - Telef. 60-142 — Il più elegante ritrovo notturno — Ore 22 Danze — Dopo teatro attrazioni — Quintetto allegro di MARIO FUNARO

da GIACHIN — v. Bertola, 1, 50-484 — C. Siccardi ang. — Ristorante intimo ed elegante — Succulente pietanze allo spiedo — Aperto fino a tarda notte

COLISEUM — Via L. Barzani, 11 bis - Tel. 50-690 — Questa sera ore 22 e Dopoteatro — Immenso successo di VILMA ROSE' — Vedetta internazionale e FABREZY — del Folie Bergère e Moulin Rouge di Parigi — 14 - Artiste - 14

IMPERIALE DANZE — Piazza S. Carlo, 1 — Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti — GRASSI e la sua nuova orchestra

CLUBINO SAVOIA — Lagrange 29 — telef. 52-481 — Danze - Varietà - Attrazioni — HANSI SNOEN, BERIOSU DELFEI — LILIAN BERTZ — MEDI D'ARGENT — Giovedì, sabato e festivi, ore 17: Tè

ODEON Danze Rinaldi — Via Viotti - Tel. 43-624 — Tutti i giorni 16-21 trattenimenti — ORCHESTRA BANDO — Scuola di ballo M.o Rinaldi

AUGUSTUS — SALLE DE DANSE — SERATA D'ECCEZIONE — Novità Sorprese Novità — Successo di LILIANE WIDMEN — ELEIN BRESLEIN — MYLLI D'ORO — LICIA ZOTEA — Trio HARMONY Sensation — FRIDA HORN — ANNY WILSON — Grande Spettacolo d'Arte — ORCHESTRA RE DEL BAR — M.o Dieguardi — Tè ore 17-19 - Harmony Sensation

BARGHINI - RISTORANTE — Telef. 40-420 — Corso S. Martino ang. P. Statuto — SCELTA CUCINA FIORENTINA

"PINGUINO,, — Osteria Pepino - Piazza Carignano — Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

LA LANTERNA — Ristorante Propr. Sivo — Tel. 53.988 - 19 C. Re Umberto vicino C. Vitt. Em. — Locale famigliare - Rinomata cucina — Specialità: Ravioli alla piemontese

CERRI — Birreria aperta fino a tarda notte — 8 - v. Palazzo Città e v. Garibaldi - 8 — Risotto e domani Agnolotti alla piemontese. Birra Bosio & Caratsch — distillata dal fusto

CESARE Ristorante — Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola — V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

CORSO BAR — TUTTA TORINO DA CASTELLINO — 36 - BIGLIARDI - 36 — 6 PING PONG - 6 CALCI BALILLA - BIGLIARDINI — TIRO A SEGNO

"STAMPA SERA" - SPORT

Il Campionato di calcio

Ambrosiana, Bologna e Torino acciufferanno domani la Liguria?

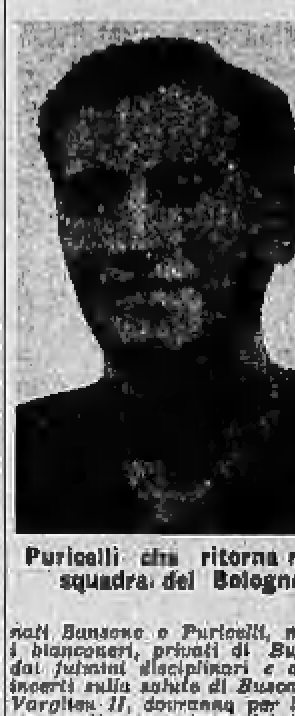
Il Campionato, despota del calcio italiano, deve in questi tempi fare un po' di pugilato con la «nazionale». L'attività degli azzurri, infatti, interferisce con lo svolgimento del torneo per lo «scudetto» e costringe quest'ultimo a delle ripetute pause. Sospeso domenica scorsa per dar posto a Italia-Svizzera, il Campionato riprende domani, ma per essere nuovamente interrotto una altra domenica per Italia-Francia. La nona giornata del massimo torneo, quindi, che è quella di domani, resta isolata fra due incontri internazionali.

La situazione, pertanto, torna a tutto vantaggio del suo interesse, poichè, oltre alla curiosità che susciteranno parecchie delle partite in programma, vi sarà domani quella provocata dalla prova di alcuni «azzurri»: il ritorno di Piola in Lazio-Liguria; l'Andreolo, tanto discusso domenica scorsa, in Bologna-Juventus; il Boffi, laureato fresco di «nazionale», in Milan-Novara ed altre. Senza contare che le partite di domani saranno [illegible] per l'inclusione di parecchi atleti nelle altre due squadre rappresentative italiane che dovranno scendere in campo il 4 dicembre.

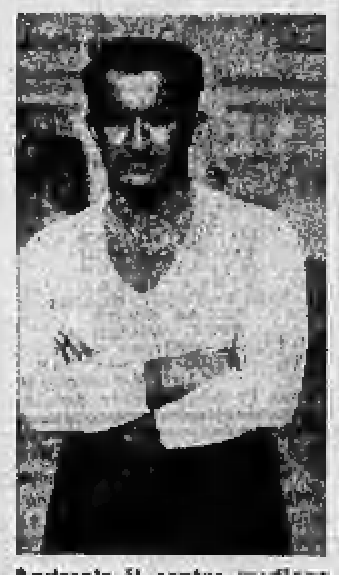
All'infuori di questi riflessi di tinta azzurra, quali sono i motivi di più intenso interesse che la nona giornata offre per la lotta dello «scudetto»? [illegible] domanda: il duello del trio Ambrosiana-Bologna-Torino con l'ancor fuggitiva Liguria. Quella di domani, infatti, può essere la giornata del tanto atteso raggiungimento dei lupacchiotti liguri, del [illegible] delle inseguitrici degli squadroni. Non giova, forse, la Liguria fuori casa, e [illegible] contro la Lazio? Non giocano, forse, Ambrosiana, Bologna e Torino in casa propria? Dunque...

Sulla partita di Roma s'affisa, pertanto, l'attenzione massima degli osservatori e dei «tifosi». La Lazio, pur dovendo ancora fare a meno di Baldo e di Costa, schiererà in campo una delle sue più complete formazioni, allineando [illegible] in buone condizioni fisiche, e Piola, e Busani, e Camolese. Il recente acquisto [illegible] sostituirà [illegible] a Monza il terzino Zaccone che, a sua volta, continuerà a tenere il posto di Baldo

Piola ritornerà domani a guidare l'attacco della Lazio nella partita contro la Liguria. Il suo rientro in squadra è assai atteso



Puricelli che ritorna nella squadra del Bologna



Andreolo il centro mediano del Bologna, tanto discusso domenica scorsa nella partita con gli svizzeri

nella mediana a fianco di Romella e di Milano. Completata di Blason a guardia della rete e di Riccardi e Capri all'attacco, la Lazio si presenta, dunque, come squadra di rendimento sicuro.

La Liguria andrà ad affrontarla quasi certamente senza Peretti, vittima di un incidente d'allenamento, con Spinola all'ala sinistra ed il redivivo Comini all'ala destra. Date le attuali poco brillanti condizioni di forma di Peretti, i mutamenti non dovrebbero recare gran danno alla squadra di Baloncieri; anzi, se Comini avesse ritrovato il valore dei tempi della sua rivelazione, l'attacco potrebbe essere ancor più pericoloso.

La partita, pertanto, è da prevedersi imperniata nel duello fra la prima linea laziale e la ben collaudata difesa ligure. Riusciranno gli «azzurri» a ripetere la prodezza di Bologna? Non è detto. A nostro parere, la partita è aperta. Molto più di quanto possa a prima vista parere. Sempreché, naturalmente, la sconfitta subita a Cornigliano dai rossoblù bolognesi non abbia fatto affievolire il morale dei rossoneri. Il che, se non è facile, non è, d'altra parte da escludere.

In attesa di che cosa saprà fare la Liguria a Roma, l'Ambrosiana riceverà la Roma, il Bologna ospiterà la Juventus e il Torino avrà in campo il Napoli. Per destinate a svolgersi all'ombra dello stadio di casa, le tre contese non sono per niente tranquillanti per le tre inseguitrici della vessillifera della classifica.

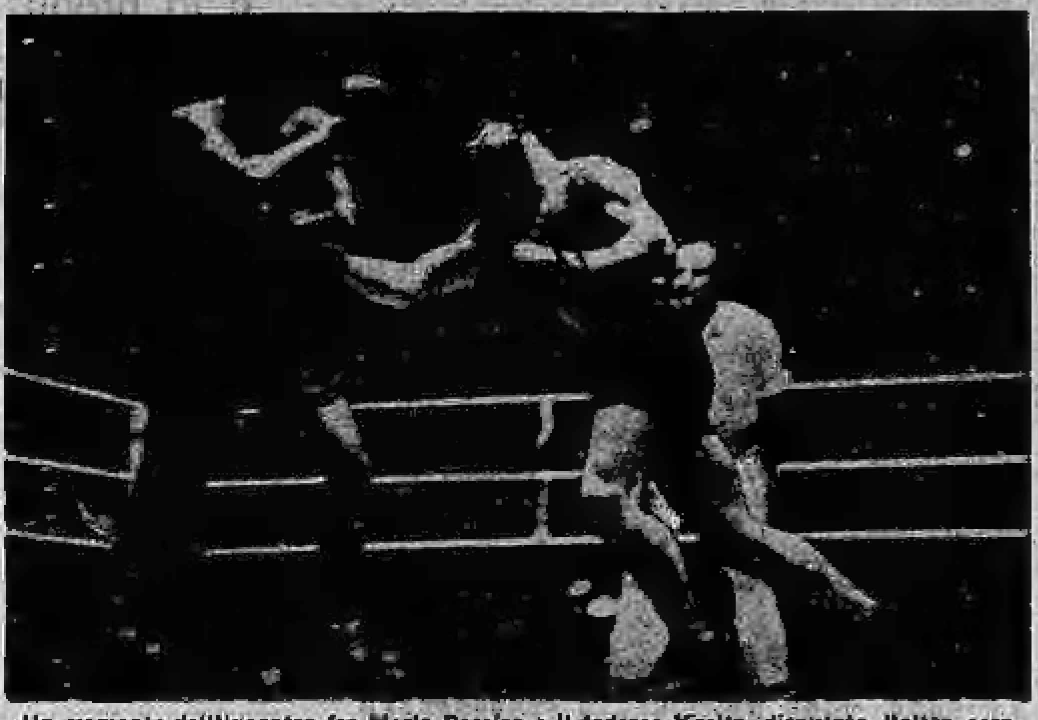
Anche senza Bernardini, i giallorossi [illegible] costituiranno un ostacolo ben duro per l'Ambrosiana [illegible]. Per battere un Masetti in gran forma, bisognerà, infatti, che gli attaccanti nerazzurri [illegible] Meazza e Gaddoni, Ferraris IV, Donati e Frisco, nonchè il Serantoni [illegible]. Senza contare che la prima linea, [illegible] ha in Aldini anche un tipo pericoloso quale Borsetti.

Meno preoccupante, sulla carta almeno, si presenta la visita della Juventus al Bologna. I rossoblù schiereranno, infatti, la loro prima linea al gran completo con i ritornati Sansone e Puricelli, mentre i bianconeri, privati di Busidoni dai giudici disciplinari e ancora incerti sulla salute di Buscaglia e Varglien II, dovranno per l'ennesima volta rinunciare ad intensificare l'azione offensiva. Si difenderanno, però, accanitamente, basando la loro azione sul Foni e Rava. Per il Bologna, maestro di tattica, si tratterà di aggirare, questa volta, un baluardo di tutt'altro che facile resa.

Il Torino, apparso in allenamento migliore di quanto ci si aspettasse, ripeterà, contro il Napoli, quelle prove che in trasferta lo avevano ... squadra [illegible]. Sulla partita, il campione [illegible].

Milan e Genova, i due squadroni che ancora non sono ... in piena efficienza, scenderanno in campo con formazioni quasi complete. Tra i «rossoneri» e Novara rivedremo, forse, accanto a Boffi, l'ex-granata Buscaglia; i «rossoblù», per la ... visita del Modena, dovranno, forse, far a meno di Sardelli (fallo, naturalmente, eccezione per Bertoni, infortunato a Lugano. Se Milan e Genova supereranno vittoriosamente anche questi ostacoli, la situazione diventerebbe di colpo... ancora più aperta.

Merlo Preciso a Berlino



Un momento dell'incontro fra Merlo Preciso e il tedesco Kreitz, disputato l'altra sera al Palazzo dello Sport di Berlino e terminato con un risultato nullo, dopo una magnifica prova dell'italiano. Merlo (a sinistra) si difende da un attacco dell'avversario

La Coppa del Mondo e l'Argentina

Nulla di deciso ancora sulla prossima sede dei Campionati mondiali di calcio

Parigi, sabato sera.

Una notizia recentemente giunta a Parigi da Buenos Aires annunciava che assai probabilmente i prossimi Campionati del mondo di calcio sarebbero stati organizzati nella Repubblica Argentina.

Interrogato in proposito il signor Rimet, presidente della F. I. F. A., ha dichiarato che nulla che riguardi i Campionati mondiali del 1942 potrà essere deciso prima del congresso della F.I.F.A. del 1940 a Lussemburgo.

«Si sa, d'altra parte — ha aggiunto il signor Rimet — che la Germania gode di un diritto di priorità nella domanda per l'organizzazione della IV Coppa del Mondo. Prima della richiesta argentina dovremo dunque prendere in considerazione quella tedesca, ma, comunque, ripeto, nulla sarà deciso prima del '40».

La squadra dell'Alfa Corse per la prossima stagione

Milano, sabato sera.

L'ing. Gobbato, direttore generale dell'Alfa Romeo, ha approvato in questi giorni la formazione della squadra piloti dell'Alfa Corse per la stagione sportiva 1939-XVII che risulta così definita: Farina Giuseppe, Biondetti Clemente, Villoresi Emilio, Aldrighetti Giordano, Tadini Mario, Pintacuda Carlo, Severi Francesco, Righetti Nando.

Al Madison Square Garden

Armstrong ha ragione di Ceferino Garcia

e conserva il titolo mondiale

New York, sabato mattino.

Il campione del mondo dei pesi medio-leggeri Henry Armstrong questa notte, al Madison Square Garden, ha battuto il campione delle Filippine Ceferino Garcia. L'incontro si è svolto dinanzi a 16 mila persone ed è durato 15 riprese.

Subito dopo il combattimento, il negro ha annunciato che metterà il suo titolo di campione del mondo dei pesi leggeri in palio contro Lou Ambers. L'incontro avrà luogo verso la fine di febbraio od ai primi di marzo.

L'elogio del Segretario del P.N.F. alla squadra di hockey vittoriosa a Stoccarda

Roma, sabato sera.

Il Segretario del P.N.F., presidente del Coni, ha fatto pervenire al presidente della Federazione italiana di hockey e pattinaggio il suo elogio per i dirigenti e gli atleti della squadra nazionale italiana che nei giorni 13 e 14 corrente mese hanno vinto a Stoccarda il Torneo della Pace, battendo le squadre nazionali di Germania, Inghilterra e Francia.

Gare e partite di domani

Ore 14,30 (Camp. calcio): Torino-Napoli.

Ore 13,30 (Camp. pallacanestro, Div. Naz. B): Guf-Ginnastica Torino - D'Annunzio di Milano (campo via Magenta).

Ore 14,30 (Camp. rugby, Div. Naz. A): A. S. Torino - Amatori Milano (ex campo Juventus, corso Marsiglia).

Ore 14,30: partita di pallacanestro al Dopolavoro Fiat (palestra via Marochetti).

Ore 8,30: Leva di nuoto per GG. FF. nella piscina della G.I.L. (piazza Bernini).

Le formazioni per domani del Torino e della Juventus

Alcune lievi incertezze esistono nelle formazioni che assumeranno domani la Juventus e il Torino per gli incontri rispettivamente con il Bologna e il Napoli, incertezze che riguardano le linee attaccanti delle due squadre. Infatti la Juventus porterà a Bologna sei attaccanti: Bellini, De Filippis, Tomasi, Gabetto, Buscaglia e Santià e la formazione del reparto verrà decisa all'ultimo momento, mentre per il Torino non si sa se si allineeranno al centro Gaddoni o D'Odorico. Ecco comunque le probabili formazioni delle due squadre torinesi:

Juventus: Bodoira, Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien I; Bellini, De Filippis (Santià), Gabetto, Tomasi, Buscaglia.

Torino: Olivieri, Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Vallone, Gaddoni (D'Odorico), Petron, Ferrero.

Per l'incontro con i «granata», domani, sul campo di corso Filadelfia, a sua volta il Napoli dovrebbe allinearsi così:

Sentimenti, Tamietti, Castello; Riccardi, Fabbro, Prato; Milan, Romagnoli, Gerbi, Biagi, Venditto.

Cattaneo nella competizione per il titolo europeo dei gallo

Roma, sabato sera.

Per la disputa del Campionato europeo dei pesi gallo, il cui titolo è attualmente vacante, la Federazione pugilistica italiana ha iscritto il campione d'Italia Cattaneo.

Per il turismo alpino

Necessità delle segnalazioni stradali

Molto si è fatto per facilitare alle masse dei turisti l'esodo dalle città, l'approccio a centri alpini ed il soggiorno in montagna. Recentemente il C.A.I. ha intrapreso, in pieno accordo colle autorità militari, la costruzione di nuovi rifugi e l'ampliamento dei vecchi, divenuti insufficienti. Ma, eccettuati qualche caso isolato ed i tentativi di alcune Sezioni del C.A.I. — prima di tutte la vecchia Soc. Alpinisti Tridentini — nulla di veramente completo e sistematico è stato compiuto fino ad oggi per segnalare convenientemente ai turisti, giunti nei centri alpinistici, le vie che conducono ai rifugi, ai valichi più frequentati, ai laghi, alle cascate ed a tutte quelle località maggiormente favorite dalla natura e che costituiscono la mèta preferita dei turisti stessi.

***

Dello stato attuale della segnalazione nelle nostre valli abbiamo avuto una prova recente: l'Ente Provinciale per il Turismo di Torino, tanto benemerito per la soluzione dei vari problemi della montagna (che viene di pubblicare l'*Indicatore Turistico-Alpinistico-Sciistico*, colmando una grave lacuna della letteratura turistica) ha iniziato la soluzione del problema urgente delle segnalazioni, sottoponendo al Ministero della Cultura Popolare un «programma minimo» limitato alla provincia di Torino. E per prima cosa ha eseguito il «censimento» delle segnalazioni esistenti e di quelle ritenute necessarie. L'esito del censimento in 63 Comuni della Provincia è sconcertante. Hanno risposto una cinquantina di Comuni; venti con risposta completamente negativa: per essi non esistono segnalazioni, nè se ne desiderano! I rimanenti hanno dato esistenti una sessantina di segnalazioni e circa il doppio è stato richiesto in fatto di segnalazioni nuove. In tutto non si arriva al 15 per cento di quello che era stato previsto nel citato «programma minimo». Si aggiunga che le segnalazioni esistenti sono collocate nei centri abitati: nessuna o quasi lungo le vie di accesso ai rifugi ed ai valichi.

Possiamo dunque dire che sotto questo rapporto è tutto da fare da capo a fondo. Ma spira in questo momento vento favorevole per tutte le provvidenze che mirano allo sviluppo del turismo: auguriamoci che la Direzione Generale del Turismo dia il consenso non solo all'Ente torinese, ma anche a tutti gli altri che operano nella cerchia delle nostre montagne, per una soluzione radicale e definitiva dell'importante problema, com'è stato fatto del resto in altri Paesi di carattere turistico, come la Svizzera, l'Austria, ecc.

E' necessario dare al turista che in qualunque stagione si dirige verso la montagna la sensazione della «sicurezza» di raggiungere la mèta prefissa. Troppi desideri rimangono ora insoddisfatti unicamente per la mancanza di tale sensazione: e troppi inconvenienti si sono verificati per la mancanza di tale sicurezza!

Adolfo Hess

Un tipo di targa indicatrice della Sezione di Biella del Club Alpino Italiano

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	26	4
MILANO	46	32	33

TESSERAMENTO ANNO XVII. — Lunedì 28, via Principe Amedeo 21 fascisti e donne fasciste con iniziali A e B.

IL SOLE sorge domani alle 7,41; tramonta alle 16,51. — La LUNA sorge alle 11,28, tramonta alle 21,55. — Domani prima domenica d'Avvento; comincia l'anno ecclesiastico. — Da domani a Natale la Chiesa non celebra matrimoni solenni.

L'OROSCOPO DEL 27. — Il tono astrale della mattina sarà dato da eccellenti configurazioni della Luna su Giove e Sole eminentemente propizie alle manifestazioni pubbliche ed a tutte le attività, ma si dovrà agire prima di mezzogiorno, poichè verso il tramonto l'atmosfera ci consiglia molta prudenza per non esporci ad illusioni e capricci.

DEL 28. — Durante il corso del mattino l'influenza di Urano potrà generare rotture di rapporti, false promesse e strani attaccamenti che finiranno male. La serata sarà dominata da influenze contradditorie, mentre Marte faciliterà gli sportivi e gli energici, Venere vibrerà sfavorevole ai bel sesso che si esporrà a crucci per cose di vanità.

CERIMONIE. — Domani 27 ore 10 al Conservatorio, commemorazione della Scoperta del Radium; oratore professor Alfredo Pochettino.

I SANTI DEL 27. — S. Virgilio, beata Margherita di Savoia figlia di Amedeo d'Acaia. — DEL 28: S. Severino, beato Giuseppe Pignatelli S. J.

FUNZIONI DEL 27. — Ss. Martiri: ore 10 conferenza del P. Gerini: «Ebbrezze». — S. Antonio: festa di San Salvatore da Horta; 7 Messa della Com. Gen.; 10 Messa solenne; 17 vespri, panegirico, benedizione. — Corpus Domini: Ss. Quarantore (ore 8 e 17). S. Cristina: 14,45 panegirico della B. Margherita di Savoia. — S. Domenico: 17,45 rosario, predica del P. Gaschino. — Metropolitana: 10,30 Messa solenne e predica dell'Avvento; orat. Can. Ferino Bart. — S. Lorenzo: 8,30 Messa per gli Universitari. — S. Secondo: settimana della moralità; ore 16 discorso di apertura. — S. Sudario: 17,30 Festa di S. Felicita Romana. — Trinità: 11,30 Messa per gli Artisti.

TEATRI

CARIGNANO

Stasera: 2.a di *Rigoletto* - Domani sera: *Madama Butterfly* - Martedì: 1.a di *Traviata*

Come abbiamo già annunciato, stasera verrà data la seconda rappresentazione del *Rigoletto* col baritono Borgonovo, il soprano Lina Aymaro e il tenore Aldo Sinnone.

Domani sera la seconda e ultima rappresentazione di *Madama Butterfly*, protagonista il soprano Toshko Hasegawa. Sono intanto incominciate le prove de *La Traviata* che sarà concertata e diretta dal maestro Tomaso Benintende; protagonista Iolanda Ciliia. Sono al fianco di questa il tenore C. Merino (Alfredo), e il baritono Piero Biasini (Germont). Le scene, realizzate parte in costruzione e parte in stoffa, sono state ideate da Mario Dupraz che ha anche curato la regia dell'opera. Per la scena del terzo atto è stata scritturata la prima ballerina della «Scala», Fernanda Bianchi. La prima rappresentazione è stata fissata per martedì 29 corrente. La vendita dei biglietti per questa rappresentazione sarà iniziata lunedì.

ALFIERI

Stasera: *Teresa Casati Confalonieri*, novità di Nino Berrini

Ieri sera ha iniziato all'Alfieri un breve corso di recite la Compagnia di prosa italiana Melato-Carnabuci - Sabbatini - Calabrese, che si è presentata con *La figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio. Questa tragedia pastorale, che è uno dei più avvincenti lavori teatrali del Poeta, non poteva non richiamare un pubblico scelto, che ha attentamente seguito, commovendosi, la passionale vicenda del pastore Aligi e di Mila di Codro, nella colorita interpretazione di Piero Carnabuci e di Maria Melato. A questi principali interpreti hanno fatto degna corona il Calabrese, ch'era Lazzaro di Roio, Lina Paoli (Candia della Leonessa) le giovani attrici Ave Ninchi, Teresa F. Crivelli, Mariangela Raviglia, che impersonavano le tre sorelle del tragico pastore, e altri. A tutti il pubblico ha tributato calorose accoglienze, applaudendoli ripetutamente a ogni fine d'atto. Molto ammirata la pittoresca messinscena.

Questa sera la Compagnia presenterà la prima novità della stagione: *Teresa Casati-Confalonieri*, quattro atti di Nino Berrini, che altrove hanno ottenuto cordiale successo. L'Autore assisterà alla rappresentazione.

CONSERVATORIO

Un concerto della Corale «Stefano Tempia»

AL CONSERVATORIO. - Stasera, concerto dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia, diretta dal maestro F. G. Pistone. Musiche di Marenzio, Bononcini, Mozart, Weber, F. G. Pistone, B. Pratella, Marini. L'organista Angelo Surbone suonerà pezzi di Frescobaldi e di Bach.

Vivo successo a Milano di una novità di Stefano Landi

Milano, sabato sera.

Una nuovissima commedia in tre atti di Stefano Landi, *Il falco d'argento*, è stata rappresentata ieri sera all'Olimpia dalla Compagnia diretta da Cominetti.

Il successo è stato vivissimo: cinque o sei chiamate, con un applauso a scena aperta, si sono avute dopo il primo atto; sette alla fine del secondo, a tre delle quali ha partecipato pure il Landi; e altrettante alla fine del terzo.

La radio

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - FA - CT - FI 3. — Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,25 (esci. PA, CT): Dischi — 19,50: Guida Radiofonica del Turista italiano — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (esci. MI): Dischi — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: «Falstaff», opera di Gounod, diretta dal M.o Antonio Guarnieri, M.o del coro Ferruccio Milani — Negli intervalli: «Nel centenario della nascita di Domenico Guoli», lettura — Notiziario — Dopo l'opera: Previsioni del tempo — Musica da ballo.

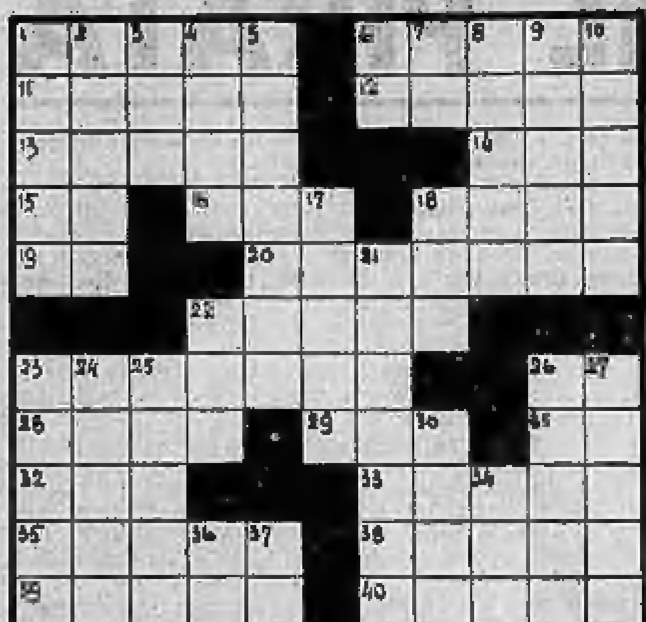
TO 2 - FI 1 - NA 1 - RO 3 - BA 1 - MI 2 - GE 2 - AN — Ore 19: Musica varia — Asterischi e curiosità — 19,30: Quartetto Olita — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Musica da concerto, violoncellista Willy La Volpe e pianista Vico La Volpe — 21: Trasmissione da Berlino «Musiche brillanti», Grande Orchestra della Radio Tedesca, diretta dal M.o Karl List — 23: Quintetto Campestre — Indi musica da ballo fino alle 23,30.

TO 3 - RO 1 - BA 2 - BO - NA 2 - BZ - MI 3 — Ore 21: «Il domatore Gastone», commedia di Ercole Luigi Morselli — 21,40: Concerto del Quartetto della Camerata Musicale Romana — 22,20: Conversazione di Mariano Luisi «Arte e Teatro giapponese» — 22,30: Canzoni e danze, Orchestrina Ritmica diretta dal M.o Escobar — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

LIRICA: Madrid: Ore 18,30: «I racconti di Hoffmann», op. di Offenbach - Parigi P.T.T., Marsiglia, Grenoble: 21: Trasmissione dall'Opéra Comique - Lione: 21,30: «Griselidis», di Massenet - Bordeaux: 21,30: «La Bohème», op. di Puccini. — PROSA: Radio Parigi: 21,30: due commedie - Lilla, Tolosa: 21,30: «L'école des poisons», dramma di F. Morand - Algeri: 21,30: «Madonna», comm. di Gilles - Parigi T.E.: 22,10: due commedie.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Presso i Romani, tavola di numerazione; 6) Sosta, immobilità; 11) Altro nome del Niemen, fiume dell'Europa Settentrionale; 12) Statista sanzionatore, sanzionato; 13) Brillano di rosso fuoco; 14) Uno degli Afaridi, famosi per i loro combattimenti coi Dioscuri; 15) Nave da battaglia; 16) La fascia che stringe il chimono giapponese; 18) Alta catena di monti della Fergana (Asia centrale russa); 19) Abbreviazione di una parola, che col significato di: su, entra nella composizione di molte parole; 20) Città in provincia di Agrigento e provincia storica della Spagna nel bacino dell'Ebro; 22) Semi aromatici dell'anice; 23) Paese immaginario della cuccagna; 28) Vostra Signoria; 29) Famoso eresiarca da cui derivò lo scisma condannato dai Concilii di Nicea e di Costantinopoli; 30) Leggendaria sacerdotessa di Afrodite in Sesto; 31) Abbreviazione che significa parimente; 32) Signore... qualunque; 33) Fiume che passa per Milano; 35) Avvenimento o fatto drammaticamente animato; 38) Provincia dell'Egitto separata dall'Arabia dal golfo di Acaba; 39) La vecchia Arad sul fiume Maros (Romania); 40) Quello del commercio si ottiene dalle ceneri di alcune alghe marine.

Verticali: 1) Pregiata resina fossile che si trova sulle acque di alcuni mari; 2) Città della Svizzera, sede dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale; 3) Città della Siria sull'Asi; 4) E' parlato dai cecoslovacchi; 5) Incenso e pianta da cui questo si ricava; 6) In chimica Antimonio; 7) Arboscello a foglie sempre verdi e grandi fiori bianco-rosei noto per le sue proprietà blandamente eccitanti; 8) La pianta dell'indaco; 9) Città dove l'esercito francese subì una delle più grandi disfatte che la storia ricordi; 10) Profeta sotto il re Ezechia, la liberazione di Gerusalemme; 17) In arabo volontà; era il nome dei decreti del sultano di Turchia; 18) Comodità; 21) Mancanza di autorità; 22) Strumento, aculeo e pesce marino; 23) Può essere profondo ma non è precipizio; 24) Colla radice della specie scopa si fanno piccoli oggetti detti di radica; 25) Colonia dell'Africa Occidentale Francese, dal nome di un fiume; 26) Mescono e vendono vino; 27) Misura di capacità per aridi usata in molte provincie d'Italia con diverso valore; 30) Può essere grasso, essenziale, minerale, medicinale; 34) Lavoro e gioia; 36) In chimica, Sodio; 37) Le iniziali dell'Accademico Danzi.

RADDOPPIAMENTO DI CONSONANTE

Sta nel greco il alfabeto
Per dragar fuori dal greto

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Grandi opere del Regime:
A) Margherita; B) Rasa; C) Collana; D) Sacco; E) Landa; F) Asal; G) La; H) Alias; I) DD; K) Ade.
«A Asmara la strada di accesso alla collina di Ghezzabanda».

Sciarada:
Pappa - gallo — Pappagallo

Frin

Sciatori!
da domani domenica per
SESTRIERE
treni sciatori con servizi automobilistici in coincidenza
Biglietti cumulativi ridotti
TUTTE LE 3 FUNIVIE IN FUNZIONE

CHERRY-BRANDY
LUXARDO

ALASSIO
La Perla della Riviera italiana
Clima mite assoluto - Mondanità - Divertimenti - Sport
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Alassio
ENIT

VISITATE LA CASA DI VIA DONATI 4 — CONFEZIONI PELLICCERIE — Sempre modelli nuovi - Prezzi di convenienza

Appendice di STAMPA SERA (52

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

La dama lo guardò con riconoscenza! Mai le era stato dato d'incontrare un così compito cavaliere servente! Mai le era stato testimoniato ad in tal modo il rispetto dovuto al suo rango.

— Non avevo affatto osservato, che egli... che egli... — balbettò!

La tattica di Jarry aveva vinto. Ella non aveva protestato quando aveva pronunciato il suo nome, ed era ora sicurissimo che si trattava della principessa Winken-Gratz. Di più ella contemplava il suo difensore con una ammirazione che non si curava per niente di celare.

Un poco più tardi, ella veniva a sapere di lui che si trattava di un nobile polacco, barone Siemki, che viveva generalmente all'estero, ma che ogni tanto veniva preso dalla nostalgia del suo paese ove si recava a passare qualche tempo.

— Come avete fatto a riconoscermi? — chiese la principessa.

— Faccio una vita così ritirata...

— Come non riconoscervi se si frequenta l'alta società internazionale e si fa la vita delle grandi capitali?... Forse ma sì... Non vi ho vista anche ad un ballo di corte a Vienna?...

La donna cercò fra i suoi ricordi.

— Nel 1913?... Allora però molto giovane...

Jarry sospirò:

— Non sol so soltanto che eravate bella, molto bella, come lo siete ora...

Jarry non aveva sperato tanto. La principessa lo guardava con occhi umidi mentre sul suo grasso viso era evidente una languida tenerezza, un turbamento che non cercava di nascondere.

— Posso sapere dove siete diretto? — gli chiese.

Jarry accennò vagamente con la mano.

— Non so... Dove mi condurrà la fantasia... Andrò di villaggio in villaggio, come al tempo in cui la ferrovia non aveva guastata la poesia della campagna...

Il treno si fermò. Due viaggiatori irruppero nello scompartimento, ma non disturbarono per nulla la coppia che proseguì la sua conversazione sempre più familiare.

Due ore dopo Jarry era ufficialmente invitato come ospite della principessa Hermine Winden-Gratz, nel suo castello.

— Vi conoscerete mio fratello che è un uomo molto simpatico, quantunque il suo umore sia un po' cambiato da qualche anno a questa parte. Ma quando lo si conosce si comprende come sotto la apparenza glaciale che dimostra, glaciale come la steppa del suo paese, egli cela un cuore eccellente... Sarà felice di organizzare per voi delle partite di caccia... So che dei branchi di lupi, infestano la regione... Questo è il suo passatempo favorito.

Seguì un lungo silenzio. Gli occhi della principessa si facevano sempre più umidi e non si distoglievano un solo istante dal viso di Jarry, mentre il suo petto si alzava e si abbassava con ritmo accelerato.

Yves sentì che doveva fare qualche cosa. Sospirò nuovamente, poi prese la mano inguantata della sua compagna e la portò alle labbra.

Intanto, nel corridoio, Alberto che stava intirizzendo dal freddo, gettava tratto tratto degli sguardi nello scompartimento, e disapprovando con moto del capo il modo d'agire del padrone.

— E' semplicemente disgustoso — si diceva. — Non l'avrei mai creduto capace di fare simili cose!

Alla stazione di Bialystok, ove la coppia discese, Jarry passandogli vicino, gli soffiò in fretta:

— Fa di tutto per arrivare al castello dei Winken e di scendere all'albergo del luogo, se pure ve n'è uno. Dirai che ti trovi nel paese per la caccia ai lupi. Capito?... E non mi conosci affatto...

***

C'era più di un metro di neve, gelata, durissima sulla campagna piatta che si stendeva all'infinito fino al mare. Qualche albero sottile emergeva da questa biancore monotono. Delle case bassissime si vedevano soltanto i punti più alti dei muri ed i tetti puntuti dai quali sfuggivano dense nuvole di fumo.

Sulla slitta che li conduceva velocemente Jarry era ben caldo nella sua pelliccia, a lato della principessa che non aveva tardato a far scivolare la sua mano in quella di lui, stringendogliela teneramente.

La slitta, tirata da due piccoli cavalli neri che il cocchiere frustava senza posa, correva velocemente.

Quando attraversavano un villaggio, le genti si fermavano a guardare il ricco equipaggio stemmato e lo salutavano con gran rispetto.

— Il paesaggio è un poco triste! — sospirò la principessa. — Ma io non so se anche voi come me, siate portato a sognare... ai un dolce, il più dolce dei sogni d'amore...

Jarry sapeva quello che gli restava a fare in simile occasione. Perciò strinse più forte la mano della compagna. Quando attraversarono la campagna deserta, si sentì sul petto tutta la massa imponente della matura principessa che mormorò:

— Davvero, mi amate dal 1913? E come mai non avete cercato di rivedermi?

Jarry divenne lirico, e parlò della sua disperazione d'essere indegno di una così nobile principessa e della sua gioia profonda nel rivederla nel treno.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Il compiacimento del Duce per l'attività dell'Accademia Filarmonica Romana

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti del «Quartetto di Roma», professori Zuccarini, Montelli, Perini e Silva, accompagnati dal segretario generale della R. Accademia Filarmonica Romana, prof. Giraldi, coi quali si è intrattenuto su questioni interessanti la vita musicale italiana, molto compiacendosi dell'attività dell'Accademia e dei successi che il quartetto riscuote specialmente all'estero, ove tiene alto il buon nome dell'arte nostra. *Il Duce ha gradito in dono un album di dischi incisi dal quartetto e i due volumi delle memorie storiche dell'Accademia.*

Il Principe di Piemonte ad Asti

Asti, sabato sera.

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo, ha ispezionato la caserma e i reparti del 29° Reggimento fanteria «Assietta».

Tenta estorcere con minacce cento lire ad una signora

La denuncia e l'arresto del ricattatore

Novara, sabato sera.

Il giovane Daniele Perotti di Gaudenzio, di 21 anni, abitante alle cascine Cazzurio, ebbe l'infelice idea di cercare di procurarsi del denaro mediante il comodo ma criminoso sistema dell'estorsione. Faceva recapitare alla commerciante signora Gina Bellomo, una lettera con cui le ingiungeva di fargli avere la somma di cento lire, con la minaccia che in caso di rifiuto egli avrebbe informato il di lei marito delle relazioni segrete che essa manteneva da tempo.

La Bellomo, ben sapendo come fosse infondata la minaccia del Perotti, metteva il marito a conoscenza della faccenda. Il Perotti veniva denunciato alla Questura che provvedeva all'arresto del ricattatore.

Misteriosa morte d'una vecchia

Verona, sabato sera.

Un lattivendolo questa mattina portava il latte, come di consueto, alla signora Maria Menegazzi, di 64 anni, abitante in quartiere Romana. Bussato alla porta non riceveva alcuna risposta. Informati del misterioso silenzio i Carabinieri, questi abbattevano la porta e trovavano la disgraziata Menegazzi distesa al suolo senza più dar segni di vita. La povera donna deve essere morta in seguito a paralisi cardiaca.

Una furiosa zuffa fra 40 persone in un'osteria del Veronese

Verona, sabato sera.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria otto contadini, i quali, unitamente ad altre 27 persone, avrebbero, sere or sono, bastonato di santa ragione quattro amici che in una osteria del paese di Santa Maria in Stelle avevano esposto degli apprezzamenti poco riguardosi verso gli abitanti di Santa Maria stessa. Ne nacque, perciò, un tafferuglio, con conseguenze fortunatamente non gravi, fra i quattro amici che avevano osato parlare male degli abitanti del paese e 35 abitanti del paese stesso.

La ghisa liquida

BUSTO A. — Tale Bassi Zapati di Giuseppe trasportando un recipiente contenente ghisa fusa, per un falso movimento del piede è scivolato rovesciandosi addosso il contenuto incandescente del recipiente, e provocandosi ustioni gravi di terzo grado.

Annega in un mastello

DESIO. — A Misinto la bambina Luigia Prada di Ermenegildo, d'anni 2, mentre si trastullava in cortile accanto ad un mastello pieno d'acqua, improvvisamente è caduta nel recipiente annegandovi miseramente. Solo più tardi il corpo della piccina veniva estratto dall'acqua.

Il colpo fallito

BERGAMO. — Certo Natale Bombardieri aveva lasciata incustodita un momento la sua bicicletta in via Moroni, quando vide un individuo che stava per rubarla, dandosi alla fuga. Il ladro, tal Orlandi Giuseppe, di 30 anni, da Levate, avendo avuto il passo sbarrato da un carro, tentò di cambiare le carte in tavola, gridando come se egli stesse rincorrendo un ladro. Ma lo stratagemma non andò bene, perchè, acciuffato, veniva tradotto in Questura.

Cade da cinque metri

INTRA. — Mentre giocava su un ballatoio il bambino Mario Bellizza di Romeo, di 7 anni, è precipitato da un'altezza di cinque metri, riportando una grave ferita alla testa. C'è pericolo di commozione cerebrale.

Scontro mortale

BELGIOIOSO. — L'impiegato Emilio Re, da Belgioioso, mentre faceva ritorno dall'ufficio in motocicletta, giunto nei pressi dell'abitato, investiva un carretto trainato da due cavalli. Sfortuna volle che lo scontro fosse inevitabile ed il motociclista moriva nel trasporto all'ospedale, per la frattura della base cranica.

Investimento mortale

COMO. — Il chimico Luigi Greco, di 47 anni, mentre transitava in via Luini veniva investito da un autofurgone e decedeva poco dopo in seguito alle gravi ferite riportate.

Un lestofante

COMO. — Il 6 corrente prendeva alloggio in un albergo cittadino un giovane elegante che si qualificava per il rag. Giuseppe Cagni. Il suo tenore di vita richiamò l'attenzione della Questura, che non tardò ad accertare che si trattava di tale Francesco Barbara, nato nel 1897 a Napoli e residente a Foggia. Costui era perseguito da mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Foggia per adulterio, maltrattamenti alla moglie e violazioni degli obblighi familiari. E' stato naturalmente arrestato.

Ucciso da un'auto

TREVISO. — Lungo la strada Alemagna nelle vicinanze di S. Vendemiano, un'auto che procedeva a forte andatura ha investito il bracciante Luigi Colladel di 78 anni, il quale è stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni ed è deceduto.

Il cane narcotizzato

VICENZA. — Ad Anconano, per poter entrare nell'abitazione di Domenico Pigato, i ladri, avvicinato il cane-lupo di guardia, gli hanno propinato droghe stupefacenti e, indisturbati, hanno fatto man bassa di carni, biancheria, indumenti ecc. per un valore ingente.

Un ladro in casa

BOLZANO. — Ieri sera mentre la famiglia dell'agricoltore Luigi Martini da Caldaro, era riunita in cucina per la cena, un ignoto ladro, passando attraverso la finestra, si introduceva nel salotto e, dal cassetto di un mobile, vi toglieva 9000 lire in contanti. Prima di allontanarsi il ladro si impossessava di alcuni oggetti di poco valore.

Furioso combattimento ai confini di Hong-Kong

La disperata fuga di soldati cinesi e delle popolazioni verso il territorio inglese

Hong-Kong, sabato sera.

Un cruentissimo combattimento si è svolto ai confini del territorio di Hong Kong, dove una vera pioggia di granate nipponiche è caduta per oltre 10 ore. Tutte le strade sono inservibili e sono ingombre di rifugiati che, presi dal panico, fuggono all'impazzata verso l'ignoto. Le scene di terrore sono indescrivibili. Donne, bambini, uomini e vecchi che fuggono a corsa sfrenata quanto più lo consentono le loro forze. Coloro che cadono non si rialzano più, perchè sono sopraffatti dalla massa umana che li sorpassa calpestandoli e massacrandoli.

Parecchie centinaia di soldati cinesi serrati da vicino dalle forze nipponiche raggiungono disordinatamente il territorio di Hong Kong, dove vengono disarmati ed internati.

Oltre 2000 soldati cinesi combattono accanitamente cercando di difendere ciò che è solo più una vestigia delle posizioni già occupate. La vittoria completa e definitiva dei nipponici è imminente.

Il Sindaco di Kiang-Uang assassinato perchè amico dei nipponici

Sciangai, sabato sera.

Si apprende che nelle ultime ore della sera di ieri, Fu Siao Enr, sindaco di Kiang Uang, noto per la sua azione filo-nipponica, è stato assassinato mentre stava rientrando nella propria casa. Dell'assassino non ne è stata trovata traccia e tutte le ricerche sono rimaste infruttuose.

Ribellione di mongoli contro gli ufficiali russi

Riga, sabato sera.

Si ha da Mosca che gravi ammutinamenti sono scoppiati fra le truppe mongole comandate da ufficiali sovietici, nella Mongolia esterna.

Il movimento è stato rapidamente soffocato dalle truppe russe, mentre speciali distaccamenti della Ghepeù sono partiti immediatamente da Mosca per prendere sul posto le necessarie misure atte a prevenire il rinnovarsi di incidenti del genere.

740 ruteni cacciati in Ungheria dalle autorità cèke

Budapest, sabato sera.

L'«Agenzia Telegrafica Ungherese» annuncia che 740 ruteni sono stati cacciati verso l'Ungheria dalle autorità cekoslovacche negli scorsi giorni. Secondo le dichiarazioni fatte da questi rifugiati, le autorità ceke avrebbero loro concesso soltanto 15 minuti di tempo per prepararsi a partire.

Duemila candidati alle elezioni jugoslave

Belgrado, sabato sera.

Per le elezioni parlamentari, che avranno luogo nel prossimo dicembre, tre liste sono state ammesse dal Tribunale di cassazione.

Queste tre liste comprendono un totale di 2001 candidati che si disputeranno i 381 seggi.

Stazione di televisione inaugurata a Burgos

Burgos, sabato sera.

Il generale Franco questa mattina ha inaugurato la prima stazione di televisione della Spagna nazionale.

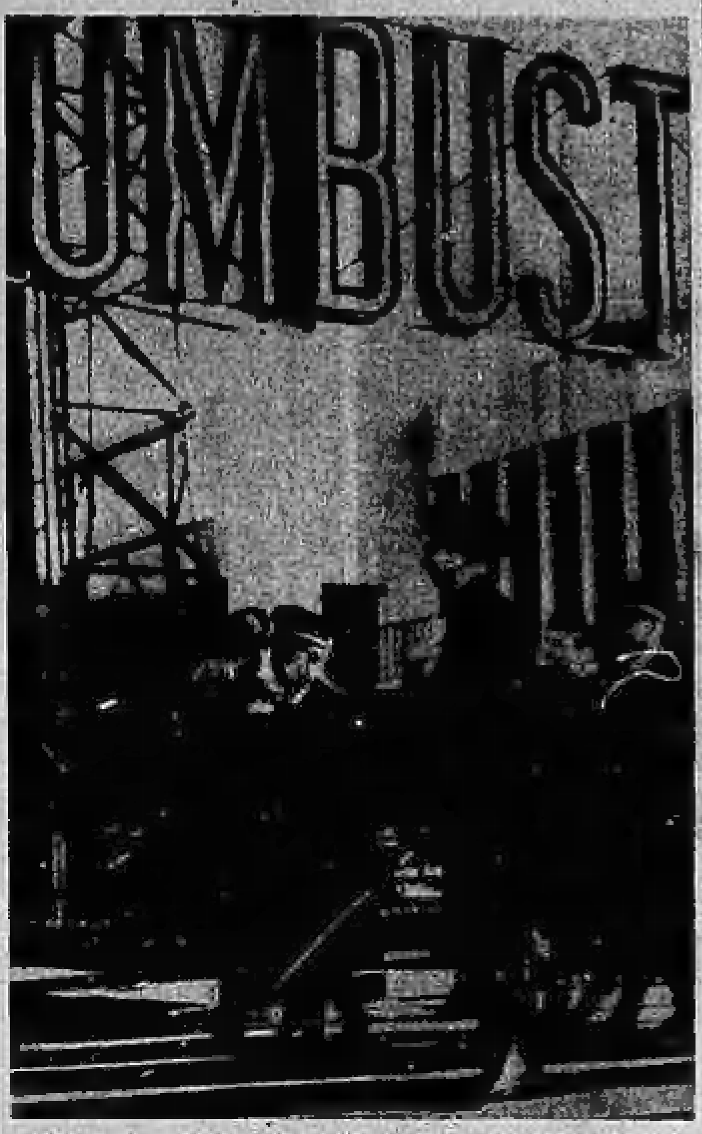
In una breve allocuzione il Generalissimo Franco ha messo in risalto l'importanza dell'opera eseguita e la perfetta attrezzatura tecnica dei nuovi impianti.

1230 auto rubate a Toronto in dieci mesi

Ottawa, sabato matt.

La Mecca dei ladri di automobili nel Canadà è, a quanto pare, Toronto. Quest'anno il totale delle macchine rubate ha già raggiunto la bella cifra di 1230, superando di una trentina quella dell'intero anno scorso. Il valore della refurtiva è calcolato a circa 750.000 dollari. Delle 1230 automobili sparite, soltanto 33 sono state ritrovate e riconsegnate ai legittimi proprietari.

Il Re Imperatore alla Mostra del Minerale



Il Sovrano fotografato alla Mostra, mentre visita il padiglione del combustibile
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Roma, sabato sera.

Stamane, alle 9, S. M. il Re Imperatore si è recato a visitare la Mostra del Minerale al Circo Massimo. Era a riceverlo il Sovrano il Ministro Segretario del Partito, che lo ha poi accompagnato nella visita ai vari padiglioni.

Il Re Imperatore, pur essendosi intrattenuto per oltre un'ora e mezza, ha potuto visitare soltanto una parte dell'importante rassegna autarchica, ripromettendosi di visitare gli altri padiglioni quanto prima.

Il Sovrano ha mostrato vivissimo interessamento per le realizzazioni conseguite nel campo della nostra indipendenza economica ed ha espresso a S. E. Starace il suo più alto compiacimento. Il pubblico che affollava la Mostra ha salutato il Re Imperatore con calorose ovazioni.

L'ondata di freddo negli Stati Uniti

Accresciuto numero di vittime

New York, sabato mattino.

L'ondata di freddo abbattutasi sugli Stati dell'Est ha causato, fino a ieri sera, nel giro di 24 ore, la morte di 61 persone.

Le forti nevicate cadute sullo Stato di New York e su quelli della Nuova Inghilterra hanno avuto pochi precedenti, nel mese di novembre, nella storia degli Stati Uniti. Il freddo continua ad essere rigidissimo.

L'incendio in California finalmente isolato

Los Angeles, sabato matt.

I pompieri e le squadre di volontari vanno gradualmente isolando l'incendio nel «canion» di Mandeville. La loro opera è stata favorita dal mutamento di direzione del vento. Il «canion» dista circa mezzo miglio dalla colonia cinematografica, dove risiedono Shirley Temple, Mary Astor, Claudette Colbert, Jeannette Mac Donald, Joahn Crawford e altri noti attori.

Verso le villette di una decina di attori sono stati notati dei furgoni di case di spedizione; i divi hanno voluto tener pronti i mezzi per trasportare altrove i mobili nel caso che la marcia del fuoco non venisse arrestata.

L'IGIENISTA ICONOCLASTA

Le dame danesi diventano brutte perchè mangiano margarina

Una dottoressa chiede che si brucino tutti i manuali di cucina

Copenaghen, sabato sera.

La dottoressa Christiansen, notissima igienista, ha tenuto una conferenza che è riportata da tutti i giornali ed ha avuto la più larga e profonda ripercussione in tutta la Danimarca.

Essa ha sferrato un attacco contro la alimentazione attuale della popolazione danese, alimentazione, ha affermato la dottoressa, basata sui surrogati, mentre il burro, le uova, il latte si mandano all'estero.

La dottoressa ha proseguito facendo gravi considerazioni sulle conseguenze dell'uso dei surrogati in genere e della margarina in specie affermando che si deve a quest'ultima «se i danesi diventano ogni anno più grassi e più brutti e se aumenta spaventosamente il numero di coloro che hanno i piedi piatti». Ma non è tutto: secondo la conferenziera, sempre a causa dell'alimentazione le ragazze danesi, una volta bellissime, cominciano ad avere le gambe storte.

La dottoressa ha terminato, eccitatissima, invitando gli ascoltatori e le ascoltatrici a bruciare nella piazza del Municipio tutti i libri di cucina e di igiene editi dopo il 1880.

Le agevolazioni tributarie per gli stabili di nuova costruzione

Roma, sabato sera.

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione del decreto-legge 21 giugno 1938, concernente agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli migliorati.

La relazione ministeriale che accompagna il provvedimento fa presente che questo è stato emanato in quanto il passaggio dalla esenzione venticinquennale al regime dell'applicazione graduale quindicennale, dopo il normale biennio di esenzione e le restrizioni all'impiego di alcuni materiali da costruzione, consigliate ai fini dell'attuazione del piano autarchico, hanno sensibilmente rallentato il ritmo delle costruzioni. Si è manifestata pertanto l'opportunità di nuove agevolazioni tributarie, intese a contemperare le esigenze dell'industria edilizia con quelle finanziarie degli enti locali.

Le agevolazioni si compendiano nel prolungamento da 15 a 25 anni del periodo di tempo durante il quale l'applicazione dell'imposta e delle relative sovrimposte viene effettuata gradualmente, nella esenzione decennale dell'incremento del reddito derivante dalla bonifica edilizia e nella concessione di un periodo di tolleranza per l'ultimazione delle nuove costruzioni iniziate anteriormente al 1° dicembre 1938 ai fini delle esenzioni previste dalle precedenti disposizioni legislative.

Il Duce riceve Salvator Gotta

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Salvator Gotta che Gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

Il numero indice di Borsa salito a 126,73

Roma, sabato sera.

La Federazione Fascista agenti di cambio comunica all'Agenzia Economica Finanziaria che il numero indice di borsa (base 100 prezzi di compenso settembre 1934 cioè immediatamente prima dell'allineamento monetario) calcolato sui prezzi di compenso del corrente novembre su 56 fra i titoli azionari più rappresentativi è stato di 126,73 (massimo fine marzo 1938: 138,07; per fine ottobre u. s. il numero indice è stato 123,73).

Prossima apertura della Mostra bresciana del Rinascimento

Roma, sabato sera.

Il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e gli altri membri del Comitato promotore della Mostra bresciana del Rinascimento hanno illustrato ai Ministri Bottai e Alfieri il carattere di questa Mostra, che costituirà uno dei principali avvenimenti artistici dell'annata.

La Mostra sarà intesa soprattutto a celebrare quattro grandi pittori bresciani: il Moretto, il Romanino, il Savoldo e il Foppa, la cui fama è unanimemente riconosciuta nel mondo. Il Ministro dell'Educazione Nazionale e il Ministro della Cultura Popolare hanno espresso il loro compiacimento per l'iniziativa, che avrà l'appoggio dei due Ministeri.

I cadetti dell'«Emden» in visita a Rodi

Rodi, sabato sera.

E' qui giunto l'incrociatore tedesco *Emden*, con a bordo 168 allievi ufficiali della Marina da guerra germanica in viaggio di istruzione nel Mediterraneo.

Subito dopo l'arrivo, il capitano di vascello Vever, comandante dell'incrociatore, accompagnato dall'Ammiraglio comandante la marina dell'Egeo e dall'Addetto navale tedesco a Roma, da alcuni giorni ospite di Rodi, ha fatto una visita di omaggio a S. E. il Quadrumviro Governatore De Vecchi, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Vi è stato poi un cameratesco scambio di visite tra gli ufficiali del comando della nave e le autorità locali militari e fasciste, tra molteplici simpatiche manifestazioni della cittadinanza. Gli ospiti rimarranno a Rodi alcuni giorni, durante i quali compiranno numerose visite ed escursioni.

Stamane in Vaticano

Il cardinale Pacelli reca ai pellegrini ungheresi le notizie sulla malattia del Papa

Roma, sabato sera.

(G. C.) — *Alle ore 12,15 il Cardinale Pacelli ha ricevuto, per espresso mandato avuto dal Pontefice, il pellegrinaggio ungherese.*

Nella sala dei paramenti il Cardinale ha in precedenza ricevuto la larga rappresentanza dell'Episcopato, che gli è stata presentata dal Card. Seredy Primate di Ungheria. Quindi il Cardinale è passato nella sala ducale, dove i pellegrini si erano raccolti e dove era stata collocata la statua di Innocenzo XI, liberatore di Buda, due calici scelti fra i 300 che servirono a distribuire la Comunione generale al Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest e numerosi arredi sacri e una ricchissima stola, destinata al Cardinale Pacelli.

Il Primate di Ungheria ha pronunciato un discorso, in cui ha ricordato le entusiastiche accoglienze fatte al Card. Pacelli durante il suo soggiorno in Ungheria quale Legato del Papa al Congresso e ha riaffermato il sentimento di attaccamento alla Sede Apostolica. Il Rettore dell'Università Pazmany di Budapest ha consegnato al Cardinale il diploma di laurea honoris causa della Facoltà di Teologia.

Infine il Card. Pacelli ha pronunciato in latino un discorso di ringraziamento, annunziando che il Papa è molto migliorato e sta per riprendere la sua consueta attività. Ha concluso in ungherese ringraziando tutti, a nome del Pontefice e suo, impartendo a nome del Papa l'apostolica benedizione. Il Card. Pacelli è stato salutato da applausi.

Una offerta di Racconigi al 6.o Regg. Artigl. d'Africa di stanza ad Addis Abeba

Racconigi, sabato sera.

Il giorno 4 dicembre, in occasione della festa di Santa Barbara, in Addis Abeba verranno solennemente consegnate al 6° Reggimento Artiglieria d'Africa, che fa parte della Brigata Granatieri di Savoia, 16 trombe argentee che il Comune di Racconigi ha offerto al Reggimento, omaggio della città al Reggimento che porta il nome dei Savoia.

Eyston padrino

Il capitano Giorgio Eyston, primatista mondiale di velocità in auto, nelle vesti di padrino, alla chiesa S. Giorgio di Londra

Audace furto fallito in uno stabilimento milanese per l'intervento del custode

L'arresto di uno dei ladri

Milano, sabato sera.

Questa notte tre ladri hanno tentato di perpetrare un grosso colpo ai danni delle officine dell'ing. Corni, in via Gaetana Agnesi 10. Raggiunti gli uffici, essi hanno attaccato una delle due casseforti, nella quale, evidentemente, speravano di trovare le buste-paga degli operai. Servendosi della sega circolare sono riusciti ad aprirne una, in cui hanno trovato quattromila lire in contanti ed una cartella contenente marche da bollo e francobolli per un valore ancora imprecisato.

Il rumore fatto dai ladri ha svegliato il custode, il quale è apparso con la rivoltella in pugno davanti ai tre. Al suo minaccioso apparire, due sono riusciti a saltare dalla finestra. Il terzo è stato raggiunto. Costui ha iniziato una lotta vivacissima con il custode, cercando di divincolarsi dalla sua stretta e riuscendo a fuggire. Ma in via Crema, sempre inseguito dallo stesso custode, è stato arrestato dai vigili notturni. Al Commissariato del rione è stato identificato per Renato Tabacchi, di 41 anni, senza fissa dimora. Egli non ha voluto dire i nomi dei due complici fuggiti.

Il processo dei cioccolatini

La colpabilità dell'imputato riconosciuta dal P. M.

Milano, sabato sera.

Questa mattina, alla Corte d'Assise, il sostituto Procuratore Generale avv. uff. Alfrero ha pronunciato la sua requisitoria nel processo contro Gerardo Lordi, imputato, come è noto, di tentato venefficio ai danni dell'avv. Mario Cacciatori, suo congiunto, al quale avrebbe spedito per posta una scatola di cioccolattini contenenti dosi mortali di nitrato di stricnina. L'oratore, basandosi soprattutto sulle nuove circostanze emerse nel dibattimento, ha sostenuto in pieno l'accusa contro l'imputato, sia per il reato di calunnia che per l'accusa di tentato omicidio aggravato.

Il Pubblico Ministero, concludendo la sua requisitoria, ha chiesto che la Corte voglia condannare il Lordi a anni 9, mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

La morte a Milano del generale Giulio Beltrami

Milano, sabato sera.

Nella sua abitazione di via Toledo 18, è morto il Generale in posizione ausiliaria Giulio Beltrami, molto noto a Milano perchè fu qui per vari anni Capo di Stato Maggiore al Corpo d'Armata. Proveniente da famiglia di industriali di Omegna, il gen. Beltrami iniziò la sua carriera negli Alpini. Allo scoppio della grande guerra fu allo Stato Maggiore della I Armata. Più tardi, per la valida difesa opposta al nemico sul Monte Grappa, fu insignito della Croce Militare di Savoia.

La morte di una donna madre di 12 figli

Bolzano, sabato sera.

Dolorosa impressione ha destato a Campo Tures (Bolzano) la morte della contadina Paola Volger, di 38 anni. La poveretta, madre di 10 bambini, il 7 corr. aveva dato alla luce due gemelli: un maschio e una femmina. Mentre i neonati godono ottima salute, la mamma improvvisamente si aggravava e doveva soccombere.

Infortunio sul lavoro

BERGAMO. — Lavorando presso un torchio l'operaio Tedeschini Luigi, di 18 anni, investito da un pesante pezzo di ferro, riportava la frattura dell'omero e del polso destri.

Per i canti di una giovanetta

Una lite fra due famiglie finita in Tribunale

Milano, sabato sera.

Da qualche tempo due famiglie vivevano in rapporti di cattivo vicinato per i canti di una giovanetta che, secondo alcuni, era troppo vivace. Un giorno nacque sulle scale un battibecco tra le mamme; intervenne la giovanetta, la quale si sarebbe scagliata contro l'avversaria della mamma con ingiurie ed epiteti volgari. In difesa delle contendenti intervennero altri membri delle due famiglie e la lite terminò con un pugilato generale.

Di qui una querela contro Luigia Sacchi, che aveva dato il via alla lite con ingiurie gravi, e poichè erano mancate, qualche tempo prima, delle scarpe da tennis dal pianerottolo della donna offesa, la giovane canterina si sentì accusare anche di furto. Comparsa in Tribunale, la Sacchi ha protestato contro la duplice accusa. Il Tribunale l'ha assolta per compensazione delle ingiurie e per inesistenza di reato dall'altra più grave imputazione.

Undici passeggeri feriti in uno scontro tranviario nelle vie di Milano

Milano, sabato sera.

Questa mattina un violento scontro tranviario è avvenuto all'angolo di corso Vercelli e viale San Michele del Carso, ove una vettura della linea 5 ha urtato contro una carrozza della linea 34, diretta a Baggio. Nell'incidente sono rimasti variamente contusi e feriti undici viaggiatori, subito trasportati all'ospedale. La maggior parte di essi, dopo le medicazioni, ha potuto ritornare alle rispettive abitazioni.

Sono, invece, stati ricoverati all'ospedale, con contusioni di maggiore entità, certi Virginia Magistrelli, di 30 anni, Ida Maccari, di 23 anni, e Carlo Bovati, di 21 anni. Gravi danni hanno riportato le due vetture, a rimuovere le quali è intervenuta una squadra dell'Azienda Tranviaria. La circolazione è rimasta interrotta per circa un'ora.

A bordo di un piroscafo

Le votazioni a Genova di tedeschi sudetici residenti in Italia

Genova, sabato sera.

I tedeschi sudetici che vivono in Italia e che appartengono ai distretti di Torino, Milano, Genova, Livorno, San Remo, Firenze, Varese, Como e Bergamo hanno partecipato questa mattina alle elezioni supplementari al Reichstag. Tali elezioni hanno avuto luogo a bordo del piroscafo tedesco *Stuttgart*, giunto appositamente nel nostro porto.

I sudetici — in totale trecento — si sono imbarcati verso le 9 e lo *Stuttgart* ha, poco dopo le 10, salpato le ancore, dirigendosi fuori dalle acque territoriali. Al largo è avvenuta la votazione, che ha dato luogo a una vibrante dimostrazione per il Führer. Naturalmente la votazione è stata plebiscitaria. Verso mezzogiorno lo *Stuttgart* ha fatto ritorno in porto.

Postumi di uno scontro stradale

Due guidatori condannati per omicidio colposo

Novara, sabato sera.

Il giorno 26 ottobre 1936, lungo la strada Novara-Momo, avveniva un tragico scontro fra un'automobile ed una motocicletta. L'auto, pilotata dal novarese Dino Capelletti, si urtava con la motocicletta guidata da Enrico Ruffatti, di 33 anni, da Intra, che recava sul seggiolino posteriore l'amico Teodoro Lancia. Il giovane Lancia decedeva poco dopo in seguito alle gravissime ferite riportate, mentre il Ruffatti riportava ferite varie, che richiesero la sua degenza all'ospedale per 180 giorni.

Tanto il Capelletti quanto il Ruffatti sono stati processati per omicidio colposo. Il Capelletti, inoltre, doveva rispondere anche per lesioni gravi nei confronti del Ruffatti. Il Tribunale ha assolto il Capelletti, per le lesioni, per effetto dell'ultima amnistia, ed ha condannato il Ruffatti a 10 mesi di reclusione e il Capelletti a 7 mesi della stessa pena per l'omicidio colposo. Ad entrambi è stata applicata la condizionale.

La misera fine di un contadino

Per rincorrere il cappello precipita in un burrone e finisce nel Piave

Treviso, sabato sera.

Di una tragica morte sono venuti a conoscenza i carabinieri in seguito al ritrovamento, nelle acque del Piave del cadavere di un individuo riconosciuto per Giuseppe Mazzalovo di 45 anni da Scalon di Vas.

Il Mazzalovo si dirigeva a notte alta verso la propria abitazione percorrendo una strada di montagna tagliata su un burrone. D'improvviso il vento gli faceva volar via il cappello. Nel rincorrerlo, egli si avvicinava al ciglio della strada e precipitava nel burrone. Nessuno raccoglieva il grido di soccorso lanciato dal disgraziato che andava a fracassarsi in fondo e finiva nelle acque del Piave. Il cadavere veniva trasportato dalla corrente fin sotto Fener, dove è stato ritrovato.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Anche con pochissimi affari, il mercato ha ripreso terreno specie nei comparti azionari. Più richieste e progredite le Terni, Ilva, Amiata, Fiat e Viscosa.

MILANO, 26. — Chiusura di settimana attivissima e in viva ripresa generale. Scambi numerosi e notevoli; plus valenze si notano particolarmente per le Centrali, Terni, Ilva, Meridionali, Mediterranea, Bresciana, Cieli, Edison e per la Breda. Fermo il compartimento tessile con maggiori richieste per le Linificio, Stampa, Cascami, Bossari, Snia e Cucirini. In vantaggio pure le Pirelli, Venere, Fiat, Stet, Gim, Tati, Azio e Franco Tosi. Nulla da rilevare nei titoli di Stato. In notevole contrazione le Assicurazioni generali.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

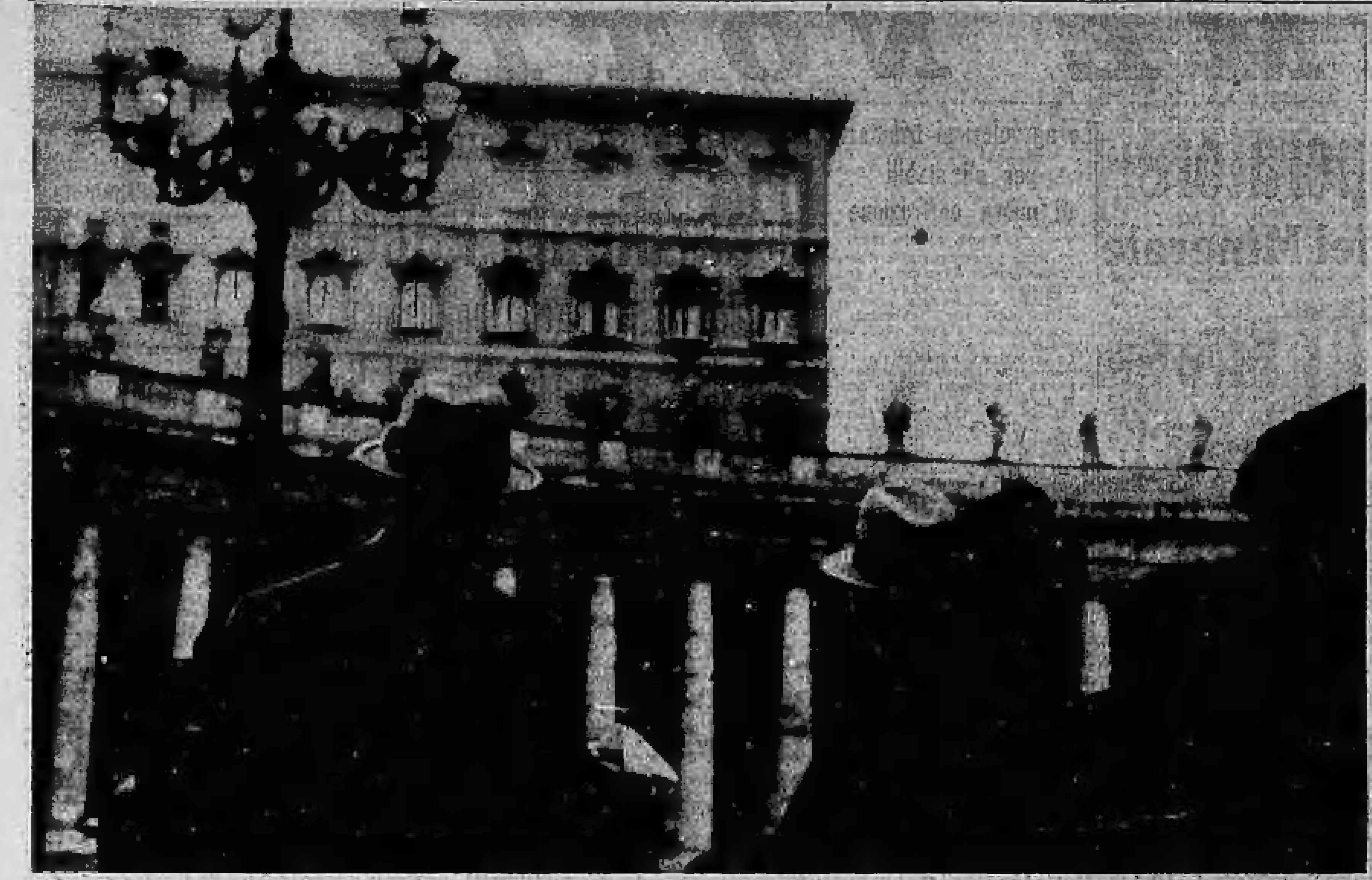
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	96	1,75	1-7-38	74 35	74 35	10	Unes	33	0,85	11-4-38	9 85	9 90
100	Id. f. p.	96	1,75	1-7-38	74 60	74 60	500	S. T. E. T.	9	11,25 a.	1-7-38	583 —	587 —
100	Pr. Red. 3½% c.	6	1,75	1-7-38	71 475	71 45	100	Snia	45	4,50	1-4-38	85 50	86 —
100	Id. f. p.	6	1,75	1-7-38	71 70	71 60	100	E. Morelli e C.	16	6,50	4-4-38	107 —	109 —
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	95 —	94 950	500	Savigliano	37	40,05	4-4-38	800 —	815 —
100	Id. f. p.	6	2,50	1-7-38	95 15	95 10	100	Nebiolo	66	16,00	10-6-38	200 50	201 —
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-7-38	94 90	94 970	125	Moncenisio	33	14,00	5-4-38	205 —	205 —
100	Id. f. p.	4	2,50	1-7-38	95 325	95 30	50	Tedeschi	3	6,00	4-4-38	100 75	103 50
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	460 —	458 —	50	Ansaldo	4	6,05	7-4-31	49 75	50 50
500	Torino 4½% c.	31	11,25	1-10-38	448 —	441 50	500	Ilva	21	16,00	4-4-38	511 —	520 —
500	Id. 5% 1933 c.	9	11,25	1-10-38	433 —	435 —	100	F. R. I. G. T.	61	6,30	11-4-38	130 —	139 —
500	Id. 5% 1937 c.	1	11,25	1-7-38	488 —	488 —	75	Paramelli	1	11,25	8-4-38	900 —	900 —
500	S. Paolo 3½%	64	7,875	1-10-38	410 —	410 50	200	Fiat	63	15 —	21-5-38	480 50	478 —
500	Id. 4 (p/a 5) c.	7	9 —	1-10-38	447 50	447 50	100	Amiata ragg.	9	2,80 a.	31-10-38	340 —	340 —
500	Ferrov. 5% c.	—	8,75	1-7-38	500 —	500 —	100	Montecatini	42	9 —	11-4-38	151 3/8	150 50
500	St. Ferr. 4½ c.	10	11,25	1-7-38	487 —	488 —	100	Montepani	93	15 —	21-5-38	310 —	314 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-11-38	100 30	100 80	100	Schiapparelli	1	6,40	19-4-38	93 —	97 —
100	Id. 1941	13	2,50	15-11-38	101 10	101 275	100	Mira Lanza	11	8,50	4-4-38	183 50	184 50
100	Id. 1943 VIII	7	2 —	15-9-38	91 775	91 425	75	C. I. R.	11	9,00	21-7-38	310 —	310 —
100	Id. 1943 XII	7	2 —	15-9-38	91 30	91 35	75	Gilardini	23	6,40	1-7-38	100 —	99 75
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-8-38	98 40	98 45	500	Talco Grafite	17	14,40	6-10-38	407 —	407 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	15 —	1-7-38	500 —	500 —	100	A. N. I. C.	9	2,40	7-4-38	96 —	96 75
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-7-38	471 50	471 50	50	Rumianca	1	2,15	30-9-38	53 1/8	55 1/4
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	471 25	471 —	70	Florio	—	10 —	1-12-38	45 —	45 —
500	Migl. 4% (conv.)	5	8 —	1-4-38	418 —	418 —	500	Acqua Potabile	38	19,00	1-7-38	538 —	538 50
500	Stipel 6%	19	15,50	1-11-38	505 —	505 50	25	Venchi-Unica	4	2,00	8-10-38	68 50	66 75
350	Mediterranea	70	21,30	18-6-38	480 50	478 —	50	Rossana Zucch.	30	2,00	7-11-38	77 75	77 75
500	Meridionali	132	28,25	1-6-38	530 —	530 —	250	Viscosa	1	15 —	19-1-38	340 25	392 50
5	Lloyd Sabaudo	14	10 —	10-6-31	3 50	3 60	25	Valli Lanzo	4	2,00	4-4-38	46 —	46 50
200	Navig. A. I.	8	10 —	4-4-38	182 —	185 —	500	Lane Borgosesia	15	18,30	15-6-38	1505 —	1505 —
100	Torino-Nord	8	9 —	15-4-38	121 —	133 —	100	Coton. Merid.	9	12,50	11-4-38	910 —	840 —
10	Italgas	61	0,709	1-8-38	13 10	13 125	25	F. I. S. A. C.	—	2,00	15-11-38	78 —	77 75
10	Sip	13	0,70	31-4-38	40 375	40 35	100	Cartiere Ital.	117	8,40	4-4-38	118 —	114 —
100	Terni	14	18,30	4-4-38	346 —	347 —	100	Cartiera Burgo	14	4,10	1-10-38	900 —	901 —
75	P. C. E.	18	4,50	16-1-38	78 75	79 —	150	Beni stabili	7	4,10	1-4-38	200 —	200 —
100	Valdarno	6	3,50 a.	15-10-38	150 50	150 50	50	Fornaci	27	3	4-4-38	146 —	148 —
250	Merid. Elettr.	33	8 —	4-4-38	270 —	263 50	100	Silos Genova	33	10,50	21-6-38	180 —	190 —
500	Edison	8	1,50 a.	8-10-38	690 —	700 —	100	Risanamento	23	10,50	1-6-38	700 —	685 —

CAMBI: Parigi 50,10; Londra 89,25; Svizzera 430,30; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			50	Dalmine	147 —	147 50	100	A. N. I. C.	95 50	96 50
				—	Miniere Elba	334 —	334 —	10	Italgas	13 10	13 10
100	Rend. 5% '35 c.	95 05	95 05	100	Breda	300 75	302 75	100	Mira Lanza	180 50	183 —
100	Id. f. p.	95 00	95 05	30	Bianchi	75 00	75 75	100	Ossigeno	300 —	300 —
100	Rend. 3½% c.	74 40	74 40	30	Isotta	17 75	17 25	7	Petroli	10 60	10 75
100	Id. f. p.	74 67	74 67	200	Fiat	470 50	471 —	75	Aerea	78 50	79 —
100	Redim. 5% c.	95 00	95 10	50	Reggiane	43 —	43 —	500	Fond. Reg. 1%	22 —	22 —
100	Id. f. p.	95 30	95 30	—	Pignone	114 —	114 —	25	Iniz. Edilizie	30 —	30 —
100	Redim. 3½% c.	71 37	71 37	—	Silurificio W.	430 —	430 —	100	Fondi Rustici	96 25	97 50
100	Id. f. p.	71 60	71 50	500	Franco Tosi	313 —	315 —	150	Beni stabili	200 —	200 —
100	C. I. M.	166 —	166 —	100	Adr. Elettr.	170 75	170 50	75	La Milano D.	53 75	53 —
500	Centrale	1008 —	1002 —	200	Cieli	580 50	580 50	35	Saturnia	58 50	60 —
1000	Assicur. Gen.	2000 —	2000 —	—	Id. ex-rip.	—	—	500	Silos Genova	183 —	183 —
350	Mediterranea	475 —	474 50	100	Dinamo	278 —	281 —	40	Baroni	94 —	94 —
500	Meridionali	532 —	531 —	500	Edison	702 30	704 —	150	Cartiera Burgo	901 —	901 —
500	Veneta Distrus.	318 —	318 —	—	Id. ex-rip.	910 —	910 —	—	Richard-Ginori	706 —	706 —
330,40	Rubattino	48 00	48 —	500	Bresciana	248 50	250 —	80	C. I. G. A.	66 40	66 50
1000	[illegible]	3000 —	3005 —	100	Valdarno	150 —	150 —	100	Italcementi	325 —	325 50
100	[illegible]	100 —	100 —	100	Piacentina	374 —	374 —	500	Pirelli Ital.	1970 —	1971 —
100	Olona	118 —	122 —	100	Sarda	85 —	85 —	100	Pirelli e C.	130 —	134 —
100	Ticino	130 —	130 —	250	Emiliana	473 —	473 —		GENOVA		
100	Olcese	457 —	457 —	—	Esterine	147 50	148 00	100	Fin. Ind. Agr.	345 —	343 —
375	De Angeli	500 —	514 —	100	S. F. I. L.	117 75	118 00	500	Tram. El. Gen.	480 —	480 —
100	Cucirini C. C.	484 —	485 —	100	Cisalpina priv.	117 50	118 —	15	Lloyd Sabaudo	3 40	3 40
100	Lindeola	517 —	516 —	100	Id ordinaria	100 —	104 —	250	Coton. Ligure	103 —	100 —
250	Rasperi	348 —	346 50	100	Sesa	88 50	88 25	500	Off. El. Genov.	500 —	500 —
250	Rolandi	494 —	494 —	500	[illegible]	706 —	704 —	—	Monteriolande	79 —	78 50
25	Tosi	63 —	64 —	50	Sip	40 —	40 50	250	Semoleria	208 —	208 —
150	Coton. Merid.	150 —	148 —	250	Tirso	116 50	117 —	250	Molini A. I.	205 —	202 —
100	Unione Manif.	385 —	384 —	400	Viscosa	448 —	448 —	100	Silos Genova	183 50	183 —
100	Devarda	500 —	500 —	250	Merid. Elettr.	262 50	263 —	250	Eridania	514 —	514 —
1700	Rossi	2015 —	2018 —	100	Orobia	43 50	44 —	500	Raffineria ord.	418 —	418 —
35	Targetti	58 —	68 —	—	Ossolana	132 50	132 75	500	Ind. Zuccheri	1400 —	1400 —
—	F. I. S. A. C.	73 50	73 —	—	Rom. Elettr.	480 —	480 —		TRIESTE		
140	Cascami	344 —	356 —	500	Terni	343 —	346 —	100	Assicuraz. It.	435 —	435 —
75	Bernasconi	79 50	80 30	10	Unes	10 —	10 10	400	Interfuni	1500 —	1400 —
50	Chatillon	84 60	85 —	100	Marelli	105 25	105 —	500	Adr. Sicurtà A	1515 —	1495 —
100	Snia	203 —	201 —	100	Tessuminio	104 —	104 —	5000	» » B	1355 —	1355 —
100	Pacchetti	303 —	300 —	500	Tati	373 —	375 —	500	Gerolimich	196 —	192 —
40	[illegible] e C.	38 —	38 —	500	S. T. E. T.	590 —	590 —	100	Martinolich	95 —	95 —
50	Ansaldo	50 50	50 75	100	Distilleria	207 50	208 —	500	Tripcovic	373 —	373 —
500	Ilva	515 —	514 —	250	Eridania	516 —	515 —	—	Cantieri	150 —	150 —
100	Metall. It.	344 —	345 —	500	Raffineria	418 —	420 —	100	[illegible]	355 —	353 —
100	Monte Amiata	344 —	345 —	75	Molini Certosa	94 —	94 —	500	Silurificio	400 —	400 —
100	Montecatini	151 75	150 —	50	Romana Zucch.	78 —	77 75				

STAMPA SERA



Folla in Piazza San Pietro per l'infermità del Pontefice

Molta folla ha sostato ieri in Piazza San Pietro, dinanzi ai Palazzi Vaticani, in attesa di notizie sulla salute del Papa. Le finestre che, nella foto, sono contrassegnate da asterischi, sono quelle dell'appartamento ove il Pontefice è infermo.

Re Carol ospite di Hitler

Il Sovrano di Romania a colloquio con Hitler, di cui è stato ospite al Berghof. Dietro di essi, in piedi, si scorge Von Ribbentrop.

Il conflitto alle officine Renault

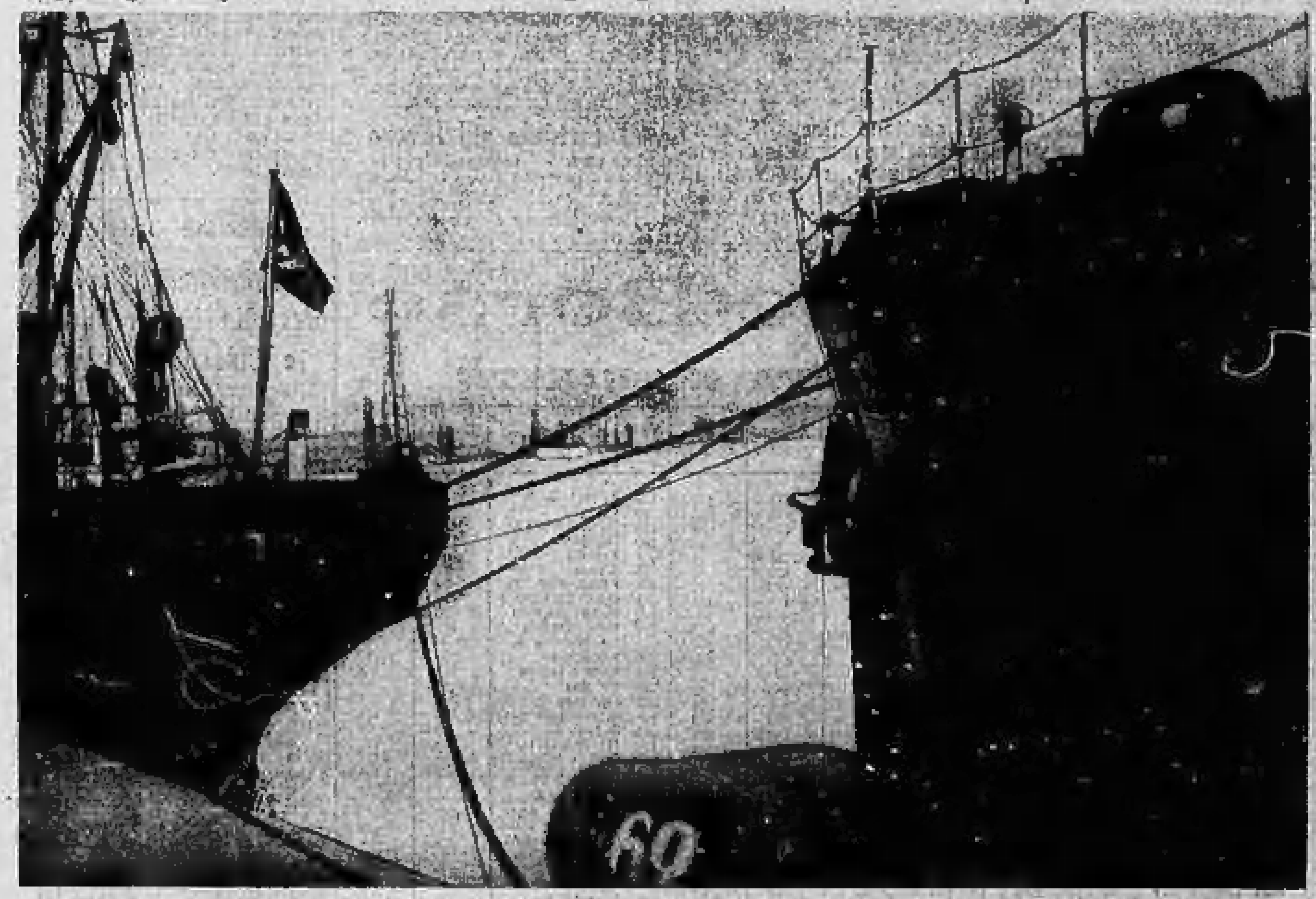
Sono noti i particolari del conflitto avvenuto l'altra notte a Billancourt, alla periferia di Parigi, fra tremila guardie mobili e i quindicimila operai comunisti delle officine Renault. Questi ultimi, che avevano dichiarato lo sciopero e occupato gli edifici della fabbrica, sono stati sloggiati dopo dura lotta e l'impiego dei gas asfissianti. La foto ci mostra uno degli autobus con i quali gli scioperanti avevano bloccato gli ingressi delle officine, servendosene come barricate.

Barbara Hutton

« Cosmopolitan », una rivista americana, ha pubblicato un articolo intitolato « La verità su Barbara Hutton ». Il conte Reventlow, marito della miliardaria, ha ottenuto il sequestro della rivista.

Il Principe di Piemonte visita una Mostra

S. A. R. il Principe di Piemonte nel corso della visita compiuta ieri alla Mostra del pittore Giulio Boetto, al Circolo degli Artisti di Torino.



Piroscafi immobilizzati nel porto di Bordeaux

I portuali francesi, abituati a chiudere un occhio e magari due quando si tratta delle operazioni di imbarco di carichi d'armi diretti alla Spagna bolscevica, diventano difficili ed intrattabili qualora si tratti di pacifica merce destinata alla Spagna nazionale. E' il caso del piroscafo americano « Pipestone Country », avente a bordo un carico di 1400 tonnellate di farina destinata alla Croce Rossa americana di Bilbao: i portuali di Bordeaux si sono rifiutati di trasbordare la merce dal piroscafo americano a quello tedesco « Larache », pronto a partire per Bilbao, perchè diretta alla Spagna di Franco. Ecco i due piroscafi immobilizzati a Bordeaux.

Tuba e velo da sposa in alta montagna

Una giovane guida alpina svizzera ha voluto sposarsi sulla vetta del Point d'Orny. La foto in alto a sinistra ci mostra la sposina in abito bianco e velo, legata con una corda allo sposo, che per l'occasione ha inalberata la tuba, all'atto della partenza, coll'ufficiale dello Stato Civile. La foto a destra in alto e quella a sinistra in basso danno due visioni della scalata. Nella foto in basso a destra i due sposi si abbracciano, a 3450 metri di altezza, dopo la cerimonia nuziale.